

45.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1984

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|---|------|
| ALOI: Sull'opportunità di migliorare l'illuminazione delle gallerie e la relativa segnaletica nel tratto Scilla-Gioia Tauro (Reggio Calabria) dell'autostrada del sole (4-00636) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2455 | ALOI: Sulla inopportunità del trasferimento della sede comunale di Montebello Jonico (Reggio Calabria) nei locali della scuola media statale (4-04782) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2457 |
| ALOI: Per la sollecita definizione delle pratiche di equo indennizzo e di pensioni privilegiate per malattia contratta in servizio a favore di ex militari (4-03324) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2456 | ALOI: Sul trasferimento dell'ufficio delle poste ferrovie di Reggio Calabria (4-04815) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). | 2458 |
| ALOI: Per la concessione dell'autorizzazione alla istituzione presso il III Istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria di tre sezioni specializzate per ragionieri programmatori (4-04688) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2456 | ALOI: Per un intervento presso il ministro della pubblica istruzione per evitare il ripetersi di situazioni disagiate per i commissari degli esami di stato, anche in relazione al recente rinvio della data della riunione preliminare delle commissioni esaminatrici (4-04907) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2459 |
| ALOI: Per il sollecito rilascio da parte del Ministero degli esteri del certificato di nascita del signor Bruno Denisi nato a Tripoli il 1° ottobre del 1947 (4-04778) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). | 2457 | ALOI: Sulle iniziative che si intendono assumere per sanare le disparità di trattamento venutesi a creare nell'ambito della stessa categoria di docenti con la circolare ministeriale dell'8 luglio 1982, relativa al riconoscimento di una maggiora- | |

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|---|------|
| zione di anzianità ai fini del trattamento di quiescenza per il personale delle scuole ed istituzioni aventi particolari finalità (4-04977) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2459 | BRUNI: Sulla necessità di accordare un sussidio a coloro che sono sottoposti alla misura del soggiorno obbligato e sui conflitti di competenza verificatisi in proposito (4-01549) (risponde SCÁLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). | 2463 |
| AULETA: Sull'opportunità che gli impianti di illuminazione posti sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, agli svincoli tra Eboli (Salerno) e Lagonegro (Potenza), siano costantemente in funzione (4-02474) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2460 | CAPANNA: Sulla dinamica dei fatti e sulle circostanze del ferimento di un giovane di Diamante (Cosenza) da parte di carabinieri in servizio presso un posto di blocco (4-04522) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2464 |
| BELLOCCHIO: Sull'opportunità di disporre un'indagine in merito ai criteri seguiti dall'amministrazione del comune di Francolise (Caserta) nella concessione dei contributi per la riparazione dei fabbricati danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980 (4-04747) (risponde ZAMBERLETTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>). | 2460 | CARLOTTO: Per estendere la pensionabilità dell'indennità operativa e di istituto al personale militare collocato a riposo prima del 13 luglio 1980 (4-01082) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2465 |
| BENEVELLI: Sul mancato accoglimento della domanda di obiezione di coscienza inoltrata da Acerbi Giuliano, residente a Mantova (4-05210) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2461 | CARLOTTO: Per la revisione della normativa inerente il trasporto di materiali eccedenti la sagoma dei veicoli, anche in relazione alle difficoltà incontrate dalle imprese che hanno in appalto opere pubbliche (4-02208) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2465 |
| BERNARDI GUIDO: Sui motivi per i quali ai proprietari degli immobili requisiti per i terremotati della zona di Pozzuoli (Napoli) non è stato ancora corrisposto alcun indennizzo e sui provvedimenti che si intendono adottare in merito (4-04600) (risponde ZAMBERLETTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i>). | 2462 | CARLOTTO: Sull'opportunità di concedere la dispensa dal servizio di leva a Livio Boaglio residente a Bagnolo Piemonte (Cuneo) (4-03505) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2465 |
| BERSELLI: Sui motivi per i quali vengono perquisiti gli avvocati ed i procuratori legali che accedono al carcere di Bologna (4-03712) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). | 2462 | CARLOTTO: Sull'opportunità d'introdurre criteri di riparto dei contributi statali a favore dei comuni che tengano conto anche della popolazione turistica fluttuante, oltre che di quella residente (4-04951) (risponde SCÁLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). | 2466 |
| | | CASALINUOVO: Sui risultati dell'inchiesta in merito al naufragio della motonave Tito Campanella e | |

| | PAG. | | PAG. |
|---|------|--|------|
| per un intervento a favore delle famiglie dei marittimi scomparsi (4-05022) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i>). | 2467 | della vendita di armi al Governo turco (4-04836) (risponde FIORET, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). | 2470 |
| CASINI PIER FERDINANDO: Sull'opportunità di uno stanziamento straordinario per l'ammodernamento della strada statale n. 610 Selice-Montanara (Bologna) e per la modifica del decreto del 20 luglio 1983 con il quale si classifica detta strada come strada di interesse regionale (4-01655) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2468 | COLONI: Sulla sentenza della Corte di cassazione con la quale si stabilisce che gli alloggi degli IACP sono beni non strumentali con conseguente assoggettamento all'ILOR (4-04355) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). | 2471 |
| CASTELLINA: Sulle modalità adottate dal Ministero della difesa nell'esaminare la domanda di obiezione di coscienza inoltrata da Giuseppe Marazzi di Rosate (Milano) (4-02019) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2468 | CONTE ANTONIO: Per l'estensione dello Stato giuridico dei militari dell'esercito ai militari della CRI e per la valorizzazione del suddetto corpo (4-00373) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2472 |
| CHERCHI: Per l'adozione di provvedimenti volti a consentire il funzionamento della commissione regionale per l'albo nazionale costruttori della Sardegna (4-04922) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2469 | CONTE ANTONIO: Sull'attuale organizzazione sanitaria del corpo militare CRI e per affidarne la sovrintendenza alla sanità militare dell'esercito (4-00374) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2473 |
| CIFARELLI: Sulle iniziative che si intendono assumere per la sollecitata emanazione dei decreti attuativi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 per il riordino della normativa che disciplina la formazione professionale degli assistenti sociali (4-04210) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2470 | CORSI: Per il mantenimento e l'ammodernamento della strada statale n. 74 maremmana da parte dell'ANAS (4-00898) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2473 |
| CODRIGNANI: Sull'opportunità, in relazione alla visita a Roma del ministro degli affari esteri turco Vahit Halefogu, che il Governo italiano chieda formali garanzie per un effettivo rispetto dei diritti umani in quel paese e sull'entità | | CRUCIANELLI: Sulle valutazioni del Governo in merito alle proposte presentate il 10 gennaio 1984 dai paesi del patto di Varsavia per la totale interdizione delle armi chimiche sul territorio europeo (4-02107) (risponde ANDREOTTI, <i>Ministro degli affari esteri</i>). | 2474 |
| | | FABBRI: Per il ripristino ed il potenziamento della stazione dei carabinieri di Vernio (Firenze), in relazione ai numerosi attentati terroristici verificatisi sul tratto della direttrice Firenze-Prato-Bologna (4-01428) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). | 2475 |

- | PAG. | PAG. |
|--|---|
| FANTÒ: Per la ricostituzione del comando di brigata delle guardie di finanza nel comune di Polistena (Reggio Calabria) (4-05292) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 2476 | in quiescenza di godere dei benefici previsti dal fondo di previdenza (4-01800) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 2479 |
| FAUSTI: Sulla mancata predisposizione dei profili professionali dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione e di altri ministeri (4-05062) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2477 | LANFRANCHI CORDIOLI: Sull'opportunità di uniformare la formazione professionale degli assistenti sociali e per il riconoscimento giuridico del diploma universitario in servizio sociale (4-02794) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2480 |
| FIANDROTTI: Sull'opportunità di spendere l'espletamento del concorso a 437 posti di preside per gli istituti superiori e magistrali in attesa che vengano discusse in parlamento le proposte di modifica alla legge n. 928 del 1980 (4-04711) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2477 | MACERATINI: Sull'ostilità manifestata dal sindaco e dal comune di Rocca di Papa (Roma) in merito allo sfruttamento di una cava di Lapillo autorizzata dallo stesso comune in data 1° marzo 1975 (4-02765) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). 2480 |
| FILIPPINI: Sulle misure che si intendono adottare per fronteggiare il dilagare della criminalità sulla costa romagnola e nel circondario di Rimini (Forlì) e per la revoca del soggiorno obbligato nei comuni di Morciano, Montescudo e Saludeccio di alcuni presunti mafiosi (4-02467) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). 2477 | MACIS: Sulle iniziative a seguito dell'esposto presentato a vari organismi nazionali ed internazionali dalla dottoressa Elena Zidda per denunciare la situazione sanitaria dei detenuti nel carcere di Bad e Carros (Nuoro) (4-03544) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 2481 |
| FIORI: Sulla data di pubblicazione del decreto relativo al regolamento di esecuzione per l'unificazione dei fondi di previdenza del personale del Ministero delle finanze (4-03873) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 2478 | MARTINAT: Per l'installazione di un telefono pubblico in contrada Renzo Baraggiano (Potenza) (4-04973) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 2482 |
| FIORI: Sulla revoca, da parte del comando II regione aerea di Roma, della concessione dell'alloggio a circa 120 famiglie abitanti in Ostia Lido (4-04848) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 2479 | MATTEOLI: Sui progetti relativi alla costruzione o manutenzione di immobili nell'isola d'Elba presentati dall'architetto Nedo Volpini, dipendente dell'amministrazione provinciale di Livorno (4-03865) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). 2482 |
| GUARRA: Per un provvedimento che consenta al personale finanziario | MATTEOLI: Sui motivi per i quali il sacerdote Pietro Rosselli, insegnante presso l'Istituto magistrale |

- | | PAG. | | PAG. |
|---|------|--|------|
| G. Capponi di Firenze è stato invitato a ripresentare tutta la documentazione relativa alle dimissioni dal servizio presentate ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 e n. 27 del 1973 (4-05042) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2483 | per motivi di studio, in un reparto dislocato a Catania (4-04562) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2488 |
| MEDRI: Per il rispetto, da parte dell'ufficio IVA di Como, dei tempi previsti dalla legge in materia di rimborso (4-02032) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). | 2483 | NUCCI MAURO: Per la concessione della dispensa dal servizio di leva ai giovani residenti nei comuni calabresi colpiti dal sisma del 21 marzo 1982 ed interessati alla ferma di leva 1983 (4-04042) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2488 |
| MEMMI: Per l'istituzione di una caserma di carabinieri nel comune di Racale (Lecce) (4-03221) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2484 | PALMIERI: Per l'adozione di iniziative volte a garantire ai lavoratori italiani della base militare USA di Vicenza i diritti di associazione, di libertà di opinione e di democrazia (4-04384) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2489 |
| MEMMI: Sull'opportunità di evitare la soppressione del III RTA (reparto tecnico aeromobile) operante presso l'aeroporto militare di Galatina (Lecce), anche al fine di non aggravare la situazione occupazionale della zona (4-04153) (risponde SPADOLINI <i>Ministro della difesa</i>). | 2484 | PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti nei confronti degli armatori noleggiatori il cui naviglio avrebbe già dovuto essere adeguato alla normativa antinquinamento prevista dalla convenzione internazionale MARPOL (4-02735) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i>). | 2490 |
| MEMMI: Sulla costruzione di alloggi per famiglie di militari dell'aeronautica di stanza ad Otranto (Lecce) sul costone prospiciente il porto della città, in un'area destinata alla realizzazione di attrezzature portuali (4-04940) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2485 | PATUELLI: Sui provvedimenti da adottare a favore dei porti di notevole rilevanza economica non gestiti da un ente porto, con particolare riguardo per quello di Ravenna (4-04552) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i>). | 2491 |
| MUNDO: Per l'estensione della dispensa dal compiere il servizio di leva a favore dei giovani residenti nei comuni della Calabria colpiti dal sisma del 21 marzo 1982 interessati alla chiamata alle armi nell'anno 1983 (4-04404) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2487 | PIERMARTINI: Per la sollecita costituzione delle commissioni centrali previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1074 del 1958 aventi il compito di dirimere eventuali controversie tra esercenti di tabaccheria e di patentini (4-04561) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). | 2491 |
| NICOTRA: Per un intervento volto ad accogliere la richiesta della recluta Mario Leonardi di Acireale tendente ad ottenere l'assegnazione, | | POLI BORTONE: Sulla legittimità della nomina del preside del liceo | |

| PAG. | PAG. |
|--|---|
| scientifico di Cittanova (Reggio Calabria (4-05226) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2491 | all'incarico di segretario comunale (4-02895) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). 2495 |
| POLLICE: Per una modifica dell'attuale normativa in merito alle agevolazioni fiscali per i concessionari delle cave di porfido, site in provincia di Trento, e per un controllo dell'operato degli amministratori comunali in quanto concedenti e concessionari di cave al tempo stesso (4-01361) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 2492 | RONCHI: Per l'apertura di un'inchiesta sull'investimento di una pacifista, avvenuto il 25 aprile 1984 davanti ai cancelli dell'aeroporto Magliocco di Comiso (Ragusa) (4-03938) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 2496 |
| POTÌ: Sull'opportunità di ripristinare il sistema di chiamata alle armi per l'esercito articolato secondo il criterio del congruo tempo anticipato messo a disposizione dei giovani interessati (4-05207) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 2493 | RUBINACCI: Per una verifica del vertice della magistratura di Ancona, al fine di dare trasparenza alla gestione della giustizia nella città (4-04938) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 2497 |
| PROVANTINI: Sugli organici previsti per gli stabilimenti militari di Terni (SMAL) e di Spoleto (SMIT) (Perugia) e sul ruolo e sui programmi assegnati alle suddette due aziende (4-04618) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 2494 | RUSSO FERDINANDO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il potenziamento degli organici degli orti botanici (4-04204) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2498 |
| RABINO: Sull'attività svolta dal comitato tecnico agricolo internazionale con sede nel comune di Tricerro (Vercelli) (4-05703) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>). 2494 | RUSSO FERDINANDO: Sull'opportunità di favorire il cambio di qualifica o il passaggio alla carriera di insegnante richiesto dagli aiutanti tecnici degli istituti professionali e tecnici per l'agricoltura che siano in possesso del titolo di perito agrario e agrotecnico (4-05064) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2498 |
| RALLO: Per una sollecita conclusione dell'iter relativo alla pratica di decadenza dall'impiego della professoressa Concessa Messina Raspanti di Acireale (Catania) (4-04377) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 2495 | RUSSO RAFFAELE: Sulle iniziative che si intendono adottare in favore del personale militare in servizio presso l'aeroporto di Capodichino (Napoli) in vista della scadenza del contratto di locazione degli alloggi loro assegnati (4-04686) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 2499 |
| RAUTI: Per un intervento volto a risolvere il problema venutosi a creare presso il comune di Mazara del Vallo (Trapani) in relazione | SATANASSI: Per l'estensione del beneficio del ritiro da parte dell'AIMA alle pesche della varietà netta- |

| | PAG. | | PAG. |
|---|------|---|------|
| rina (4-04752) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>). | 2499 | zione della discoteca Graffio sita in Modena (4-03860) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). | 2504 |
| SCAIOLA: Per il ripristino del servizio meteorologico presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga (Savona) (4-04539) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2501 | TATARELLA: Per la costruzione in Santeramo (Bari) della strada di circonvallazione (4-00410) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2504 |
| SCARAMUCCI GUAITINI: Sullo stato della pratica di pensione privilegiata per causa di servizio intestata al signor Renato Marcucci residente a Terni (4-04270) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2502 | TORELLI: Sulla partecipazione dell'Italia alla fiera mondiale di New Orleans, avente come tema «I fiumi e l'acqua dolce fonte di vita» (4-05133) (risponde ANDREOTTI, <i>Ministro degli affari esteri</i>). | 2505 |
| SEPPIA: Sulla veridicità della notizia secondo cui alla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Arezzo presterebbe servizio un solo dirigente con la duplice funzione di direttore provinciale e di capo dell'ispettorato provinciale (4-04640) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). | 2502 | TRANTINO: Sulla opportunità delle scelte adottate per le prove scritte d'italiano e latino negli esami di maturità (4-04827) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2505 |
| SOSPIRI: Sull'esclusione dei rettori dei convitti nazionali dalla nomina a Presidente di commissione per gli esami di maturità (4-04933) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2503 | TREMAGLIA: Sui motivi che ostacolano la definizione della pratica intestata al signor Leonardo Chisena, relativa al riconoscimento ed alla liquidazione dell'indennità di riserva dovuta a tutti i pensionati delle forze armate (4-04934) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). | 2506 |
| SOSPIRI: Sull'episodio avvenuto recentemente a Cerratina (Pescara) ai danni degli operatori dell'emittente televisiva TVQ, ai quali è stato impedito di registrare l'esibizione di un gruppo folkloristico turco al festival mondiale del folklore (4-05139) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). | 2503 | USELLINI: Per l'immediato pagamento dell'indennità di trasferta ai commissari d'esame del comune di Milano (4-05065) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2507 |
| TASSI: Sulla veridicità delle notizie stampa secondo cui il comune di Modena avrebbe partecipato alle spese sostenute per la ristrutturazione della discoteca Graffio sita in Modena (4-03860) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i>). | | VITI: Sugli ostacoli che impediscono la realizzazione, da parte dell'ANAS, della strada di collegamento Bari-Potenza (4-01807) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2507 |
| | | ZAVETTIERI: Per l'accoglimento della richiesta avanzata dal III Istituto tecnico commerciale di Reggio | |

| | PAG. | | PAG. |
|--|------|---|------|
| Calabria tendente ad ottenere l'istituzione di corsi per ragionieri-programmatori (4-04768) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2507 | esami di Stato (4-04914) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). | 2508 |
| ZAVETTIERI: Sull'illecito comportamento del provveditore agli studi di Reggio Calabria nella nomina dei presidenti delle commissioni degli | | ZOPPETTI: Sui provvedimenti che si intendono adottare per decongestionare il traffico sulla statale Paullese (Crema-Milano) (4-01637) (risponde NICOLAZZI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>). | 2509 |

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è a conoscenza che l'autostrada Reggio Calabria-Salerno presenta, nel tratto Scilla-Gioia Tauro, una serie di gallerie poco o per niente illuminate, con scarsa segnaletica all'interno delle stesse, per cui si sono verificati, anche di recente, numerosi incidenti, alcuni dei quali mortali;

quali siano i motivi per cui, malgrado le reiterate sollecitazioni, non si è ancora provveduto ad eliminare i detti inconvenienti che comortano tra l'altro, soprattutto per la scarsa visibilità nelle gallerie in questione, perfino sorpassi, anche se vietati, da parte di automezzi pesanti con tutti i reali pericoli che ciò comporta per la incolumità degli utenti;

se non ritenga, infine, di dovere tempestivamente intervenire disponendo l'illuminazione delle gallerie e la messa a punto della relativa segnaletica al fine di evitare il verificarsi di altri incidenti stradali con il conseguente pesante prezzo in termini di vite umane. (4-00636)

RISPOSTA. — *Nel tratto Gioia Tauro-Scilla (Reggio Calabria), dell'autostrada Reggio Calabria-Salerno, ricadono 12 gallerie di lunghezza variabile da 538 metri a 78 metri di cui dieci provviste di impianto di illuminazione.*

La eseguità di fondi a disposizione negli anni successivi all'attivazione degli impianti ha potuto consentire di effettuare solo mo-

desti interventi manutentori, consistenti in sostituzione di alcune lampade, reattori e trasformatori, senza poter dar luogo ad interventi straordinari oltremodo necessari su impianti in continua attività.

Solo durante l'anno 1983 con un'assegnazione di fondi supplementari si è potuto dar corso alla redazione di perizie, alcune delle quali già finanziate e con le quali si è potuto avviare un programma di recupero manutentorio e di sistemazione definitiva degli impianti elettrici lungo tutta l'autostrada.

Il programma viene attuato in due fasi. Nella prima fase viene effettuata, da parte di ditte altamente specializzate, una ricognizione accurata degli impianti, al fine di fornire mediante idonea schedatura la loro reale situazione e tutti gli interventi che si rendessero necessari per attuare la funzionalità. Si passa successivamente alla seconda fase con cui vengono attuati gli interventi in precedenza individuati così da rendere pienamente efficienti gli impianti illuminanti.

In particolare, per le gallerie ricadenti nel tratto in questione è in corso di attuazione la prima fase di intervento; nel frattempo, però, non viene trascurata la normale manutenzione che si concreta nella sostituzione di lampade, reattori ed altri elementi.

Inoltre per migliorare le condizioni di viabilità in galleria e al fine di assicurare livelli più accettabili di percezione dell'andamento dei margini sono in corso, nelle gallerie in questione, lavori di installazione

di appositi delineatori marginali altamente rifrangenti e di gemme ad occhio di gatto nelle mezzerie delle sedi.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

ALOI, SOSPIRI E TRINGALI. — *Ai Ministri del tesoro, della difesa e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza che numerose pratiche di equo indennizzo e di pensioni privilegiate sono ferme da anni senza che gli interessati (si tratta spesso di ex appartenenti alle forze di polizia) possano ricevere il decreto ministeriale di cessazione dal servizio;

per sapere, altresì, se ritengano sia veramente assurdo ed insostenibile che degli ex militari attendano da oltre cinque anni (situazioni, questa, oltremodo diffusa) il decreto di pensione privilegiata per malattia contratta in servizio ed ascritta in categoria di pensione senza che ad oggi si sia, tra l'altro, riusciti ad equiparare, malgrado i vari impegni governativi *ad hoc* assunti, le pensioni privilegiate per infermità contratte in servizio alle pensioni privilegiate di guerra;

per sapere, infine, come intendano eliminare il suddetto inconveniente che, perdurando, viene ad incidere negativamente sulla situazione finanziaria familiare di numerosi interessati che, tra l'altro, fruiscono, quasi sempre, di trattamento pensionistico irrisorio e, per ciò stesso, inadeguato alle esigenze della vita. (4-03324)

RISPOSTA. — *I tempi lunghi impiegati per la definizione delle pratiche di pensione privilegiata ordinaria e di equo indennizzo sono dovuti ai vari adempimenti connessi alla fase istruttoria ai pareri ed ai riscontri di legittimità, tra i quali il parere del comitato per le pensioni privilegiate ordinarie che si trova in obiettive difficoltà per smaltire la notevole mole di arretrato.*

Ulteriore rallentamento si determina, poi, quando si riscontra la necessità di rimettere le pratiche per necessari approfondimenti

tecnici al collegio medico legale. Trattasi, per altro, di cautele che appaiono ineliminabili, dovendosi liquidare trattamenti che, a differenza delle pensioni normali, sono in funzione di accertamenti e valutazioni che debbono essere assistite da adeguate garanzie formali. Ovviamente, comunque, l'amministrazione militare non trascura ogni iniziativa diretta ad eliminare punti morti.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per cui ad oggi — malgrado sia stata inoltrata sin dal 14 dicembre 1983, da parte del Commissario straordinario del III Istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria, la richiesta relativa all'istituzione di tre sezioni specializzate per ragionieri programmatori — non si è provveduto a concedere l'autorizzazione alla formazione delle tre sezioni, anche se a sostegno della richiesta si sono avuti, oltre all'approvazione del Provveditore agli studi di Reggio Calabria, anche i pareri favorevoli del Consiglio scolastico provinciale (9 febbraio 1984) e della Sovrintendenza regionale della Calabria (22 marzo 1984);

se non ritenga di dovere disporre, con sollecitudine, la concessione dell'autorizzazione in questione di modo che, con l'anno scolastico 1984-85, possa avere inizio il corso per ragionieri programmatori presso il III Istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria, dal momento che, esistendo attualmente un solo corso di questo tipo in provincia di Reggio (Villa San Giovanni), si è venuta, sin da adesso, a registrare la richiesta di iscrizione di oltre 100 alunni allo stesso Istituto per l'anno 1984-85 nel corso di ragionieri programmatori. (4-04688)

RISPOSTA. — *Questo Ministero è consapevole che il corso di studi per ragionieri e periti programmatori, risulta funzionante in tutta la provincia di Reggio Calabria nel so-*

lo istituto tecnico commerciale di Villa San Giovanni.

Ciononostante, almeno per l'anno scolastico 1984-85, non si è ritenuto di poter accogliere la proposta di localizzare tale indirizzo di studi presso il terzo istituto tecnico commerciale del capoluogo in quanto detta scuola, da poco istituita, non sembra ancora aver raggiunto condizioni di funzionamento tali da consentire la migliore soluzione di problemi organizzativi derivanti dalla istituzione della nuova specializzazione con il prevedibile afflusso di altri studenti provenienti anche dal litorale ionico.

La questione tuttavia è all'attenzione di questo Ministero che non mancherà, appena possibile, di tener presente le legittime aspirazioni degli studenti della provincia.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro degli affari esteri.
— Per sapere:

a quale punto si trova la pratica del signor Bruno Denisi, nato a Tripoli il 1° ottobre 1947, il quale, avendo reiteratamente fatto richiesta di un certificato di nascita a codesto Ministero (Servizio affari privati - Ufficio II), non è riuscito ad oggi ad ottenere il detto documento a causa, pare, d'intralci d'ordine burocratico, cosa che ha procurato rilevante nocimento all'interessato che abbisogna, con urgenza, del certificato soprattutto per motivi di lavoro;

se ritenga di dover intervenire presso il competente ufficio per sollecitare il rilascio del documento in questione di modo che il signor Bruno Denisi possa vedere accolta una propria legittima richiesta.

(4-04778)

RISPOSTA. — Il nostro consolato generale a Tripoli si è più volte rivolto alle autorità libiche per ottenere l'atto di nascita del signor Bruno Denisi, come pure quello di sua sorella Maria.

Mentre per quest'ultima è stato possibile ottenere l'atto richiesto che è stato trascritto presso il comune di Reggio Calabria, per il signor Bruno Denisi, il consolato ha incontrato difficoltà.

Da quanto esposto dall'interrogante si evince che il signor Denisi non è stato in grado di risolvere neppure direttamente il problema della trascrizione del proprio atto di nascita; il consolato generale è pertanto nuovamente intervenuto in suo favore.

Qualora i passi effettuati dovessero rimanere infruttuosi, sussiste sempre, constatata l'irreperibilità dell'atto, la possibilità di chiedere al tribunale competente di Reggio Calabria di procedere alla formazione del proprio atto di nascita ai sensi dell'articolo 169 dell'ordinamento dello stato civile.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

ALOI E VALENSISE. — Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e dell'interno. — Per sapere:

se sono a conoscenza che, nel quadro di una politica di progressiva spoliazione che sta subendo, da alcuni anni a questa parte il centro di Montebello Jonico, in provincia di Reggio Calabria, si sta ventilando l'ipotesi del trasferimento — dopo la Caserma dei Carabinieri — anche della sede comunale, e ciò avverrebbe per una presunta situazione di inagibilità dei relativi locali, cosa che — pare — non risponda a verità;

se ritengano che — ove la notizia dovesse essere rispoondente al vero — l'eventuale trasferimento provvisorio dell'attuale sede comunale nei locali della scuola media statale, sita nel centro di Montebello, sia oltremodo inconcepibile, stante il fatto che è stata deliberata la concessione della somma di lire 21.000.000 per ristrutturare l'edificio scolastico, cosa che si verrebbe a vanificare, dovendosi apportare ulteriori costose modifiche, ove si dovesse, per una soluzione provvisoria, trasferire in questi locali la sede comunale:

se ritengano di dovere intervenire per accertare se stiano per essere prese iniziative del tipo suesposto di modo che si eviti il verificarsi di situazioni oltremodo assurde dal momento che si verrebbero a procurare danni rilevanti a istituti scolastici, senza dare soluzione accettabile al problema della sede comunale di Montebello, che potrebbe essere ospitata — ove ce ne fosse realmente bisogno — in altri locali, più idonei e funzionali. (4-04782)

RISPOSTA. — In merito all'istanza del comune di Montebello Ionico, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla momentanea utilizzazione del terzo piano della struttura edilizia della locale scuola media, di cui all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si ritiene di dover far presente che il provveditore agli studi di Reggio Calabria in considerazione della particolare ed improrogabile esigenza manifestata dall'amministrazione comunale, ha espresso parere favorevole.

Detta decisione è stata assunta dopo aver acquisito relazione tecnica predisposta dall'ente locale e dichiarazione del capo di istituto dalle quali si rileva che il trasferimento in questione non creerà alcuna difficoltà al proseguimento della normale attività didattica.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:

se è a conoscenza dello stato di disagio in cui si trovano i cittadini di Reggio Calabria, soprattutto coloro che abitano nella parte nord della città, a causa del trasferimento dell'ufficio poste ferrovie dall'ufficio di via Barlaam a quello di via Torricelli, edificio quest'ultimo collocato in zona sud molto lontana dal centro della città comunque distante dalle frazioni (Pentimele, Santa Caterina, ecc.) del sud di Reggio, per cui il ritiro di una raccomandata o di un espresso impone l'attraversa-

mento della città per raggiungere, senza il supporto di adeguata segnaletica, l'attuale palazzo, ubicato in edificio privato, delle poste ferrovie;

i motivi per cui i lavori di ristrutturazione del vecchio ufficio delle poste ferrovie di via Barlaam, sebbene iniziati sin dal lontano aprile 1983, procedono con estrema lentezza, determinando ovviamente il persistere della suddetta situazione di difficoltà in cui si trovano gli utenti del servizio postale;

se non ritenga di dover intervenire per eliminare l'inconveniente in questione, sollecitando l'ultimazione dei lavori dell'edificio di via Barlaam e disponendo, in sede immediata, che per i cittadini della zona nord della città possa funzionare una «succursale» delle poste ferrovie al fine di consentire — senza i denunciati disagi il ritiro della corrispondenza. (4-04815)

RISPOSTA. — Gli organi periferici di questa Amministrazione, per ovviare agli inconvenienti in cui si sono venuti a trovare gli utenti della zona nord di Reggio Calabria a causa del trasferimento dell'ufficio postale ferroviario, ha disposto la ristrutturazione dei servizi concernenti gli oggetti postali inestati.

In base alla nuova organizzazione, che sarà attuata in tempi brevi, sarà possibile ritirare le raccomandate presso l'ufficio centrale corrispondenza e pacchi di via Miraglia e i pacchi presso l'ufficio di via Barlaam ubicati entrambi in zona centrale della città.

Nel quadro di attuazione del programma quinquennale di sviluppo e di costruzione di uffici postali in ambito nazionale, che tiene conto dei criteri di priorità che le varie situazioni locali evidenziano, si sta esaminando la possibilità di istituire due nuovi uffici postali da ubicare rispettivamente in zona nord ed in zona sud della città.

In merito alla specifica questione dei lavori di consolidamento statico, di ristrutturazione e restauro generale dell'edificio dove è ubicato l'ufficio di poste ferroviario di Reggio Calabria, si fa presente che si è

svolta un'apposita licitazione privata della quale è risultata vincitrice la ditta SEDIS: il relativo contratto di appalto è stato stipulato in data 9 giugno 1982 e l'immobile consegnato alla citata ditta in data 22 settembre 1982.

La ditta SICLARI — che aveva partecipato anch'essa alla gara — ha impugnato l'atto di aggiudicazione davanti al TAR (tribunale amministrativo regionale) del Lazio eccependo l'irregolarità della offerta fatta dalla SEDIS in quanto redatta su carta non in regola con le disposizioni sul bollo.

Il tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso ma la società SEDIS ha proposto appello contro la relativa decisione al Consiglio di Stato che non si è ancora pronunciato nel merito.

Manifeste esigenze di doverosa correttezza impongono di attendere l'esito del giudizio prima di adottare eventuali ulteriori provvedimenti di competenza di questa Amministrazione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ALOI, RALLO E POLI BORTONE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se è al corrente — come dovrebbe esserlo — che da parte del Ministero della pubblica istruzione, era stato comunicato ai commissari degli esami di Stato che la riunione preliminare sarebbe stata il 1° luglio con eventuale prosieguo al 2 luglio. Tale comunicazione è stata tenuta presente dagli interessati che, presentandosi alle sedi di esame, si sono visti comunicare telefonicamente che si era stabilito che la riunione sarebbe stata, anziché il 1° luglio, il 2 dello stesso mese;

se non ritenga che l'episodio sia la dimostrazione di un assurdo modo di operare del Ministero che, agendo in termini suddetti, non ha creato che uno stato di disagio e un danno anche economico e migliaia di docenti che non hanno dovuto che prendere coscienza della variazione della-

data solo quando si erano già spostati dalla sede di residenza, affrontando ulteriore spesa senza alcuna retribuzione;

se non ritenga di dover evitare che si verifichino situazioni del tipo suddetto che incidono, in termini concreti, sugli esami, per il cui svolgimento viene data ai commissari una retribuzione non adeguata al punto tale che, stando alla diaria, parecchi docenti da anni rinunciano a presentarsi non riuscendo con la cifra, percepita spesso a distanza di tempo, ad affrontare le spese cui gli stessi vanno incontro nel corso del mese in cui si svolgono gli esami.

(4-04907)

RISPOSTA. — Questo Ministero, a seguito dell'avvenuta variazione del calendario di svolgimento degli esami di maturità ha tempestivamente precisato, con apposita comunicazione di servizio del 31 luglio 1984, n. 260 che ai docenti che avessero effettivamente raggiunto la sede di esami il giorno 1 anziché il giorno 2 luglio 1984 potesse essere corrisposto il trattamento economico di missione dal giorno di partenza dalla sede di servizio o di residenza.

Per quanto poi concerne la misura dell'indennità spettante ai docenti che compongono le commissioni di esami di maturità si ritiene di dover precisare che detti compensi sono stati rideterminati con decreto interministeriale del 12 marzo 1984 nei limiti consentiti dalla legge 23 luglio 1980, n. 383.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che la circolare ministeriale n. 209 dell'8 luglio 1982, avente ad oggetto «maggiorazione di anzianità ai fini del trattamento di quiescenza per il personale delle scuole ed istituzioni statali aventi particolari finalità», prevede una maggiorazione, nella misura di un terzo, ai fini del trattamento di quiescenza, del «servizio prestato dal per-

sonale direttivo, docente ed assistente educatore nelle istituzioni statali aventi particolari finalità o nelle sezioni e classi speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 970, nonché del servizio prestato dal personale docente nelle scuole carcerarie», da cui discende anche la valutazione dei «servizi resi nelle ex classi differenziali ed in quelle annesse alle case di rieducazione ed agli istituti penali minorili, nonché nelle scuole all'aperto e nelle scuole per nomadi» —:

i motivi per cui si è limitato, tramite la circolare ministeriale n. 209, il riconoscimento della supervalutazione dei servizi prestati solo alla data di entrata in vigore della legge n. 312 del 1980 cosa che ha creato un serie di situazioni di disparità di trattamento nell'ambito della stessa categoria di docenti;

quali iniziative voglia prendere per porre fine a tale assurdo stato di cose che tanto legittimo malcontento ha provocato nei numerosi docenti interessati alla soluzione del problema. (4-04977)

RISPOSTA. — Nessuna iniziativa può essere adottata in via amministrativa per modificare, nel senso richiesto dall'interrogante, la circolare ministeriale dell'8 luglio 1982, n. 209, con la quale sono state dettate istruzioni in merito al beneficio comportante una maggiorazione di anzianità, ai fini del trattamento di quiescenza, a favore del personale delle scuole ed istituzioni statali aventi particolari finalità.

Tali istruzioni, infatti, sono state emanate nella piena osservanza della specifica normativa contenuta nell'articolo 63 della legge 11 luglio 1980, n. 312, che, ai fini di cui trattasi, limita espressamente il beneficio in questione al solo servizio prestato, nelle suddette istituzioni, «sino all'entrata in vigore...» della stessa legge.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

AULETA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso:

che agli svincoli autostradali tra Eboli e Lagonegro sulla Salerno-Reggio Calabria sono frequenti gli incidenti automobilistici e ciò soprattutto perché gli impianti di illuminazione colà esistenti sono quasi sempre spenti;

che detti impianti di illuminazione sono stati creati perché necessari per agevolare la circolazione veicolare, in particolare in periodi come l'attuale durante i quali la nebbia è permanente e la visibilità scarsa —

quali iniziative intende assumere perché i predetti impianti di illuminazione siano resi, in modo permanente, funzionanti.

(4-02474)

RISPOSTA. — La disattivazione di alcuni impianti di illuminazione relativi a svincoli compresi tra quelli di Eboli (Salerno) e Lagonegro (Potenza) si è resa indispensabile a seguito di controlli dai quali sono emerse dispersioni dalle linee di alimentazione che possono causare gravi situazioni di pericolo, sia per il personale di esercizio sia per gli utenti.

A seguito di tali risultanze si sta eseguendo un minuzioso controllo degli impianti, atto ad individuare sia i tratti di linea deteriorati, e pertanto con dispersioni, sia altre eventuali situazioni anomale non rispondenti alle vigenti norme di sicurezza. Appena si disporrà dei suddetti elementi conoscitivi si provvederà ad eseguire gli eventuali necessari interventi.

Inoltre deve essere presente che si è ritenuto opportuno dare la precedenza ad analoghi interventi e lavori per le gallerie atteso che la mancanza di illuminazione delle stesse può costituire un grave pericolo per l'utenza autostradale.

Si rappresenta infine che non risultano segnalati incidenti lungo gli svincoli autostradali, causati da scarsa visibilità e quindi imputabili alla illuminazione degli stessi.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

BELLOCCHIO. — Al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere:

se è a conoscenza dell'allegria gestione amministrativa del comune di Francolise (Caserta) che ha avuto particolare modo di manifestarsi soprattutto in occasione dell'esame delle pratiche relative ai fabbricati danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980 e della conseguente concessione dei buoni-contributo;

se risulti al Governo che fra i destinatari di essi risultino, per somme anche molto ingenti, parenti diretti del sindaco e di alcuni assessori, dei quali alcune abitazioni risultano addirittura essere state sempre disabitate;

se non ritenga di disporre una severa indagine tendente ad appurare la regolarità del comportamento e, qualora dall'esito della stessa dovessero emergere fatti di rilevanza penale nella condotta tenuta dagli amministratori, di farne rapporto all'autorità giudiziaria. (4-04747)

RISPOSTA. — Come comunicato dalla prefettura di Caserta, tra i destinatari dei buoni contributo concessi ai proprietari di immobili danneggiati dal sisma del novembre 1980, vi sono stati alcuni parenti del sindaco e degli assessori comunali di Francolise. I sopra cennati contributi sono stati concessi con decisione adottata dalla commissione tecnica comunale costituita dal commissario straordinario del Governo per le zone terremotate con ordinanza del 16 febbraio 1981, n. 134.

In ordine alla vicenda inerente ai contributi ottenuti dai proprietari di immobili danneggiati a seguito del sisma del 23 novembre 1980, la compagnia dei carabinieri di Mondragone (Caserta) ha redatto a suo tempo, dei rapporti inviandoli alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Dette indagini si sono concluse senza accertare responsabilità sul conto del sindaco del comune di Francolise e dei consiglieri di maggioranza dell'attuale amministrazione comunale e pertanto le relative pratiche sono state archiviate dall'autorità giudiziaria.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: ZAMBERLETTI.

BENEVELLI, GRADI, TAGLIABUE e ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

1) il signor Acerbi Giuliano, nato a Palermo il 21 giugno 1958 e residente a Mantova ha inoltrato in data 16 aprile 1984 domanda al fine di ottenere il riconoscimento della obiezione di coscienza;

2) in data 10 luglio 1984 con lettera prot. n. LEV/804865/84 ha ricevuto dal Ministero della difesa il decreto di non accoglimento della domanda con la seguente motivazione: «dagli atti emerge che il giovane è tossicodipendente. Si ritiene che la tossicodipendenza sia elemento che non consente di svolgere in modo adeguato il servizio sostitutivo civile»;

3) il signor Acerbi Giuliano non è affatto tossicodipendente ed ha inviato documentazione al riguardo, opponendosi alla motivazione di non accoglimento della domanda di riconoscimento della obiezione di coscienza —

a) su quali basi e da quali atti è emerso che il signor Acerbi è tossicodipendente;

b) quali procedure l'autorità sanitaria militare di norma adotta prima di dichiarare che un cittadino è tossicodipendente;

c) quali provvedimenti il Ministero della difesa assume a risarcimento dei danni anche morali derivanti al cittadino da dichiarazioni non corrispondenti a verità.

(4-05210)

RISPOSTA. — Come è stato chiarito all'interessato la domanda del giovane Giuliano Acerbi, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, non ha potuto essere accolta perché prodotta fuori termine. La diversa motivazione in precedenza comunicata all'Acerbi è da attribuirsi a errore disguido.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

BERNARDI GUIDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per conoscere se siano al corrente:

che nonostante i reiterati e precisi impegni pubblicamente assunti, confermati (e diffusi anche con ampia pubblicità a mezzo stampa e televisione) dai massimi responsabili del Governo circa un sollecito e conveniente per sfollati da Pozzuoli, a distanza di otto mesi dalla materiale occupazione degli immobili, non solo non è stato corrisposto alcun indennizzo ma neppure è stato adempiuto alla minima formalità per regolarizzare con contratto l'avvenuta occupazione;

che diverse centinaia di proprietari continuano ad affollare la Prefettura di Caserta, pur non essendo stati convocati, nell'intento di chiedere chiarimenti o di esibire documenti comprovanti il titolo di priorità al fine di vedere avviare le procedure di pagamento.

L'interrogante chiede altresì di conoscere:

quale sia la causa di tanta inerzia e se intenda, ed in quale modo, porre fine ad essa;

se non ritenga opportuno, intanto, disporre che un funzionario della Prefettura si rechi negli appositi uffici esistenti presso le località ove sono avvenute le requisizioni per evitare che da queste, invece, debbano recarsi a Caserta le centinaia di cittadini interessati nel non proficuo tentativo di sapere se, come e quando verranno riconosciuti i loro diritti. (4-04600)

RISPOSTA. — *La prefettura di Caserta per sistemare i cittadini puteolani sfollati ha provveduto ad acquisire 1.177 alloggi, di cui 572 offerti involontariamente e 605 requisiti. Ha emesso ordinativi di pagamento per complessive lire 1 miliardo 11 milioni, quali indennità corrisposte per 329 alloggi offerti volontariamente e lire 333.547.360, quali indennità mensili dovute ai proprietari di 172 appartamenti requisiti e maturate al 30 giugno 1984.*

In merito alla disciplina dei rapporti con i privati cittadini proprietari degli alloggi in questione, non si ritiene opportuno addivenire alla stipula di contratti per regolarizzare l'avvenuta occupazione così come si afferma nell'interrogazione in parola, in quanto i rapporti instauratisi in tale vicenda tra lo Stato ed i privati cittadini trovano fondamento in atti di imperio quali sono certamente i provvedimenti di requisizione.

Si fa presente inoltre che le stesse offerte volontarie sono state sollecitate per consentire una più celere acquisizione di alloggi da parte degli organi statali senza dover ricorrere alle più complesse formalità proprio della requisizione.

Comunque, per venire incontro più sollecitamente alle richieste e chiarimenti dei proprietari degli alloggi, è stato intensificato al massimo, da parte dei competenti uffici, l'iter procedurale delle pratiche al fine di pervenire nel più breve tempo possibile alla definizione delle stesse.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: ZAMBERLETTI.

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

premesso che presso la casa circondariale di Bologna gli avvocati ed i procuratori legali che accedono per motivi professionali vengono sistematicamente perquisiti, mentre il medesimo trattamento non viene riservato ai magistrati ed a quanti (funzionari di cancelleria e non) li accompagnano —:

per quale motivo un siffatto trattamento sia riservato, come ai detenuti, soltanto agli avvocati ed ai procuratori legali e non anche a tutto il personale civile (magistrati, funzionari di cancelleria e non) che acceda presso il detto istituto di pena;

se tale provvedimento sia stato adottato per tutte le case circondariali italiane o se sia stato limitato unicamente a quella di Bologna;

quali disposizioni intenda impartire nella ipotesi di avvocati e di procuratori legali che non accettino di sottoporsi alla perquisizione, tenendo conto delle conseguenze che potrebbero derivarne per quanto concerne il diritto di difesa costituzionalmente garantito. (4-03712)

RISPOSTA. — *L'obbligo di sottoporre a controllo tutti coloro che, a qualsiasi titolo accedono all'istituto e ne escano, è espressamente previsto dall'articolo 16 della legge n. 354 del 1975 che demanda, per altro, al regolamento interno di ciascun istituto la disciplina della relativa modalità. Tale disposizione risponde all'esigenza inderogabile, espressamente prevista dalla legge (articolo 1 ordinamento penale e articolo 2 regolamento di esecuzione), di garantire il mantenimento dell'ordine, della disciplina e della sicurezza negli istituti.*

Attesa l'importanza e la delicatezza della materia, l'Amministrazione centrale ha emanato numerose circolari ribadendo la necessità di attenti e scrupolosi controlli su tutte le persone che, a qualsiasi titolo, accedono agli istituti di pena della Repubblica sia ai fini, ovviamente, dell'identificazione, sia al fine di accertare se siano, anche involontariamente, portatori di oggetti e di cose di cui non è consentita l'introduzione negli istituti.

È specificato, inoltre, nelle citate circolari, che, mentre normalmente il controllo va effettuato attraverso apparecchi rilevatori di metalli, è necessario ricorrere a controllo manuale in ogni caso in cui possa concretamente apprezzarsi la sussistenza di una situazione tale da rendere probabile l'insorgenza di fatti perturbatori della sicurezza, quali, appunto, l'introduzione di oggetti o cose vietate che possano, poi, entrare in possesso dei detenuti.

Le disposizioni impartite dalla competente Direzione generale hanno, altresì, sempre evidenziato l'opportunità che il servizio venga svolto con la massima correttezza e cortesia, nel pieno rispetto della dignità della persona. In questo senso è stato rivolto un rinnovato invito alle direzioni delle case circondariali di Palermo e di Bologna, così

come a tutti gli altri istituti della Repubblica, per la più scrupolosa osservanza delle circolari che disciplinano la materia.

È quindi evidente, in base alle considerazioni che precedono e nel contesto sopra delineato, che l'accesso agli istituti non può svolgersi in alcun caso senza i necessari controlli.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

BRUNI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che come sindaco del Comune di Capodimonte (Viterbo) l'interrogante sta sperimentando in concreto un caso specifico — quali provvedimenti intendano assumere per risolvere la situazione, umana e familiare, di coloro che sono stati sottoposti a misura di non residenza nei comuni o nelle regioni di origine.

Per sapere, altresì, se sono a conoscenza:

che i comuni nei quali questi cittadini prendono domicilio, specialmente se sono centri di non grandi dimensioni, non sono in condizione di offrire ad essi un lavoro, né di concedere sussidi fissi periodici sufficienti a farli vivere unitariamente alla loro famiglia;

che il Ministero di grazia e giustizia non eroga fondi per questi casi dichiarando la competenza del Ministero dell'interno (vedasi la lettera al comune di Capodimonte datata 1° settembre 1982 prot. n. 5 del 1° marzo 1971, 1982);

che il Ministero dell'interno a sua volta dichiara la sua impossibilità ad intervenire, scaricando la competenza sui comuni ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, vedasi lettera della prefettura di Viterbo al comune di Capodimonte, datata 28 gennaio 1983, prot. n. 45006;

che i Comuni, per quanto si è detto, non sono in condizione di far fronte a queste spese, almeno in modo adeguato e costante.

Per sapere, inoltre:

se ritengano che queste condizioni rischiano di indurre i soggetti alle misure restrittive a delinquere ulteriormente per avere i mezzi necessari per vivere;

se, in conseguenza, non si ottengono risultati opposti a quelli che si intende perseguire, espletando ulteriormente il raggio della malavita anche nei centri che non sarebbero inquinati, almeno da certe forme organizzate;

se sarebbe più utile giungere alla abolizione di queste norme restrittive, lasciando vivere i suddetti soggetti nel proprio comune ove potrebbero espletare il proprio lavoro ed essere probabilmente meglio controllati. (4-01549)

RISPOSTA. — Il signor Tallarita — al cui caso l'interrogante intende riferirsi — non risulta attualmente sottoposto a misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1957, n. 1423, modificata dalla legge 13 settembre 1982, n. 646. Scarcerato il 9 aprile per decorrenza dei termini di custodia preventiva, con ordinanza della corte d'assise d'appello di Reggio Calabria è stato sottoposto alla misura cautelativa del divieto di soggiorno nei comuni della Calabria e della Sicilia ai sensi dell'articolo 282 del codice di procedura penale.

Il signor Tallarita ha fissato liberamente la propria residenza a Capodimonte (Viterbo) — comune non compreso nell'apposito elenco delle sedi di soggiorno obbligato predisposto da questo Ministero — dopo un periodo trascorso a Vigevano (Pavia). La sua posizione, per altro, differisce da quella dei sottoposti alla misura di prevenzione di cui alla legge n. 1423 citata, che prevede l'obbligo del soggiorno in determinate località. Soltanto in quest'ultima ipotesi è prevista la corresponsione di sussidi in caso di mancanza di mezzi di sostentamento. Ai sensi degli articoli 23 e 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, spetta al comune, competente in materia di assistenza, l'erogazione di tali sussidi.

Quanto ai diffusi dissensi circa l'attualità del soggiorno obbligato e l'opportunità di mantenerlo in vigore, si assicura che questo Ministero, recependo le esigenze da più parti manifestate di un'adeguata revisione della normativa in materia, ha predisposto uno schema di disegno di legge inteso a conferire una più idonea configurazione all'istituto ed un suo ragionevole adattamento alle attuali necessità. Appena terminata l'attuale fase di concerto con gli altri ministeri interessati, il provvedimento sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri per l'approvazione.

Il Ministro dell'interno: SCÀLFARO.

CAPANNA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

la sera del 23 Maggio 1984, nella periferia di Diamante (Cosenza) i carabinieri stavano effettuando un posto di blocco;

durante questo posto di blocco, a detta della stampa (Gazzetta del Sud 24 maggio 1984), una Alfetta 1800 con tre giovani a bordo non rispettava l'alt della pattuglia dei carabinieri e questi erano costretti a sparare (ferendo gravemente all'intestino uno dei giovani);

secondo, invece, testimonianze di alcuni giovani di Diamante i fatti dovrebbero essersi svolti in altro modo;

i carabinieri effettuavano il posto di blocco senza segnaletica e in curva;

il giovane autista, quindi, non ha avuto il tempo di vedere i carabinieri e, avvertito dai suoi compagni, stava per fermarsi quando è stato ferito;

i giovani non avevano alcun motivo per non fermarsi; l'auto era a posto con assicurazione, bollo e patente, inoltre i tre ragazzi erano incensurati —

se è a conoscenza di tali fatti e se ritenga risulti vera la versione dei giovani di Diamante;

in questo caso quali misure intenda adottare per porre fine a questi tragici episodi che mettono in serio pericolo la fiducia dei cittadini nelle forze dell'ordine.

(4-04522)

RISPOSTA. — *Sulla vicenda oggetto dell'interrogazione è in corso indagine da parte dell'autorità giudiziaria.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARLOTTO e PAGANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, della funzione pubblica e del tesoro. — Per conoscere — premesso che:*

con gli articoli 18, 19 e 20 della legge 23 marzo 1983 è stata resa pensionabile, per la seconda volta, l'indennità operativa e di istituto in favore del personale delle forze armate escludendo da tale beneficio il personale collocato a riposo anteriormente il 13 luglio 1980;

a tale personale appartengono numerosi benemeriti ex combattenti, molti dei quali decorati a valore;

tale esclusione mortifica e danneggia gravemente la categoria dei pensionati (per esempio un maresciallo maggiore con oltre 40 anni di servizio collocato a riposo prima del 1973 percepirà in meno 630.000 lire mensili) —

quali provvedimenti si intendono adottare per porre rimedio alla inopportuna discriminazione sopra citata. (4-01082)

RISPOSTA. — *Il problema cui fanno riferimento gli interroganti è ben presente all'attenzione di questo Ministero per tutti gli interventi che si renderanno possibili.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARLOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere — premesso che:*

le imprese appaltatrici di lavori di pubblica utilità da realizzarsi per conto dell'ENEL, SIP, ANAS, amministrazioni provinciali, comunità montane, eccetera, devono operare spesso su cantieri serviti da strade non idonee al transito di veicoli di grosse dimensioni e, forzatamente, devono utilizzare autocarri di dimensioni più contenute per il trasporto di pali o di pezzi indivisibili;

tali trasporti eccedenti la sagoma del veicolo oltre i 3/10 non sono autorizzati e, di conseguenza, pongono le imprese appaltatrici dei lavori predetti in gravissime difficoltà compromettendo la realizzazione delle opere di pubblica utilità a cui devono provvedere;

appare urgente ed indispensabile risolvere il problema autorizzando i trasporti suddetti pur prescrivendo l'adozione di accorgimenti precauzionali e cautelativi atti ad evitare qualsiasi danno —

se ha allo studio l'adozione del provvedimento volto a disciplinare la materia in questione facendo peraltro conoscere i tempi tecnici necessari per la risoluzione dell'importante problema segnalato.

(4-02208)

RISPOSTA. — *Il problema segnalato è stato risolto con il decreto interministeriale 23 gennaio 1984, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 9 febbraio 1984, n. 40.*

In particolare, per la circolazione di mezzi che sotto carico superano le dimensioni limite proprie di ciascuna categoria di veicoli sono state rese obbligatorie specifiche autorizzazioni da rilasciarsi dagli enti proprietari delle strade, a norma della legge del 10 febbraio 1982 n. 38.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

CARLOTTO. — *Al Ministro della difesa. — Per conoscere —*

premessato:

che Boaglio Livio residente a Bagnolo Piemonte (Cuneo) è stato dichiarato abile arruolato e dovrà prestare servizio militare di leva;

che il padre Boaglio Antonio, già affetto da «glioblastoma fronto-temporale sinistro con neoplasia maligna irreversibile» è deceduto il 22 marzo 1984;

che la madre Rossetto Domenica è casalinga senza reddito;

che il fratello Tomaso è coniugato con prole e risiede dal 1978 in provincia di Torino (San Pietro Val Lemina). Non è in grado di portare alcun aiuto al nucleo familiare originario;

che la sorella Maria Lucia è disoccupata;

che il fratello Enrico frequenta la prima media;

che unico elemento valido in famiglia è il predetto che con il suo lavoro sostiene il nucleo familiare;

dato atto che lo stesso il 17 febbraio 1984 ha presentato domanda di dispensa dal compiere il servizio di leva ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, numero 237, quando ancora era vivente il padre —

se ritiene che il caso in esame rientri nella fattispecie prevista per la concessione della richiesta dispensa. (4-03505)

RISPOSTA. — *L'istanza presentata dal giovane Livio Boaglio al fine di ottenere la dispensa dal servizio militare di leva non ha trovato possibilità di accoglimento in quanto la situazione accertata non è stata giudicata talmente grave da giustificare l'adozione di un provvedimento eccezionale, poiché è risultato che la madre, benché vedova, ha 53 anni e non risulta sia affetta da infermità o invalidità al lavoro; la sorella, di 24 anni, benché disoccupata, può svolgere attività lavorative quale bracciante agricola; inoltre esiste anche un fratello coniugato*

che potrebbe in qualche modo aiutare economicamente la famiglia.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARLOTTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

con decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in legge 26 aprile 1983, n. 131, e con la legge finanziaria 27 dicembre 1983, n. 730, sono stati definiti i criteri per gli interventi statali in favore dei comuni;

in base a tale normativa i contributi vengono erogati tenendo conto del numero degli abitanti risultanti dall'ultimo censimento della popolazione con incremento per i comuni classificati «montani»;

in effetti sono numerosi i comuni sedi di attività turistica dove la popolazione, nei periodi invernali per gli sports della stagione e nei periodi estivi per i soggiorni dei villeggianti si raddoppia o triplica;

di conseguenza, tali comuni a vocazione turistica devono provvedere anche ai servizi per tale popolazione fluttuante, compresi coloro — numerosissimi — che vi hanno la seconda casa senza avere la residenza;

pertanto non appare equo il criterio di determinazione dei contributi statali ragguagliato alla popolazione residente poiché penalizza i comuni che incrementano l'attività turistica con notevoli vantaggi per la bilancia commerciale —

se non intende esaminare l'opportunità di introdurre criteri di riparto dei contributi statali dei nuovi prossimi provvedimenti finanziari che tengono conto, oltre che della popolazione residente, anche della popolazione turistica fluttuante. (4-04951)

RISPOSTA. — *Questo Ministero ha recentemente presentato un rapporto sugli effetti dei contributi perequativi per la finanza locale, trasmesso anche ai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati.*

Detto rapporto è attualmente all'esame della commissione di ricerca sulla finanza locale cui è attribuito dall'articolo 18, primo comma, del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1983, n. 131, il compito di studiare e verificare l'efficacia e l'utilità dei parametri adottati per la distribuzione delle risorse agli enti locali.

La predetta commissione potrà così formulare eventuali proposte di aggiornamento dei parametri tenendo anche conto della particolare situazione dei comuni turistici.

Il Ministro dell'interno: SCÀLFARO.

CASALINUOVO. — Al Ministro della marina mercantile. — Per sapere — premesso che appare quanto mai giusto conoscere con precisione i risultati della inchiesta a suo tempo disposta sul ritenuto naufragio della nave *Campanella* e che, fino ad oggi, nessun provvedimento è stato adottato in favore delle famiglie dei marinai tragicamente scomparsi — quali siano stati i risultati specifici della inchiesta e quali iniziative intenda intraprendere in favore delle famiglie degli scomparsi. (4-05022)

RISPOSTA. — La commissione di indagine amministrativa, nominata in data 31 gennaio 1984, ha terminato i lavori, ed ha presentato la propria relazione in data 22 giugno 1984. In assenza di elementi certi relativi alla scomparsa della motonave, detta commissione, sulla base della puntuale cronologia dei fatti precedenti alla scomparsa ha avanzato alcune proposte di carattere generale, come obiettivi per la prevenzione di simili luttuosi episodi.

In detta prospettiva la commissione ha formulato i seguenti suggerimenti:

— necessità di una riforma legislativa che comporti l'adozione di nuovi criteri per

le verifiche sulle navi mercantili ai fini della sicurezza e della salvaguardia della vita umana in mare;

— rafforzamento dei poteri spettanti al comandante del porto, nel senso di consentire a tale organo più penetranti controlli circa le modalità di stivaggio e di rizzaggio del carico;

— obbligatorietà per le navi di un certo tonnellaggio di comunicare giornalmente all'ispettore centrale per la difesa del mare il proprio punto-nave approssimato ai primi di latitudine e longitudine. Ciò al fine di facilitare eventuali ricerche:

— installazione a bordo di radio-boe, per segnalare a terra il punto di affondamento della nave;

— inizio dei soccorsi in negativo (assenza di notizia della nave) e non in positivo (comunicazione di presunta scomparsa).

Si tratta, quindi, di un pacchetto di suggerimenti aventi validità generale e intimamente correlati all'esigenza di un rafforzamento della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare. Detti suggerimenti sono in corso di approfondimento specie per le implicanze di carattere organizzativo e tecnico. Nel caso che le valutazioni in corso dovessero indurre a dare concreta attuazione ai suggerimenti, dovranno essere predisposti i conseguenti strumenti normativi, che saranno sottoposti alla valutazione del Parlamento.

Nelle more delle conclusioni dei lavori di detta commissione, scaduti i termini di cui all'articolo 162 del codice di navigazione è stata nominata con decreto ministeriale 24 maggio 1984, la commissione d'inchiesta formale prevista dall'articolo 580, terzo comma del codice navigazione, per l'accertamento delle cause e delle eventuali responsabilità connesse alla dolorosa perdita della nave.

Circa il secondo punto dell'interrogazione, a favore dei superstiti dei lavoratori

marittimi deceduti per infortunio sul lavoro spettano, a norma delle vigenti disposizioni, le seguenti indennità:

— a carico della Cassa marittima:

— una rendita infortunistica raggugliata alle retribuzioni percepite dai marittimi e a seconda del rapporto di parentela dei superstiti;

— un assegno funerario, pari ad una mensilità di retribuzione;

— un'indennità contrattuale, pari alla differenza tra cinque annualità di retribuzione e il valore capitale della rendita infortunistica.

Tale indennità contrattuale spetta solo nel caso in cui l'importo globale del valore capitale della rendita infortunistica;

— a carico della Cassa nazionale della previdenza marinara:

— una pensione che viene liquidata su domanda degli aventi diritto.

Per quanto riguarda in particolare i superstiti della motonave Tito Campanella, la Cassa marittima tirrena, ha fatto presente quanto segue:

a 20 familiari scomparsi nel naufragio della motonave Tito Campanella è stato già corrisposto l'assegno funerario, previsto dall'articolo 85 del testo unico sugli infortuni, pari all'ultima mensilità di retribuzione dei marittimi stessi. Per i superstiti degli altri quattro marittimi l'assegno di cui sopra potrà essere corrisposto solo dietro apposita documentazione che dovrà essere presentata dagli interessati. È stata inoltre iniziata la procedura per la costituzione delle rendite infortunistiche, che saranno corrisposte con decorrenza 16 gennaio 1984.

A favore delle vedove e dei figli, nonché degli altri superstiti che dimostrino il possesso dei requisiti richiesti dalla legge sarà altresì liquidata una pensione a carico della gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara, il cui importo varierà a seconda delle qualifiche e delle

retribuzioni percepite dai marittimi scomparsi, nonché del totale della navigazione effettuata.

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

CASINI PIER FERDINANDO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — in merito al contenuto del decreto del 20 luglio 1983 con il quale si classifica la strada statale 610 come strada di interesse regionale né del parere della regione Emilia Romagna che indicavano per la strada Selice-Montanara una classificazione che riconoscesse il ruolo nazionale della medesima, considerata l'impellente necessità di un intervento che consenta un normale scorrimento del traffico nel tratto compreso tra i comuni di Borgo Tossignano e Castel del Rio oggi al limite della praticabilità — se non ritenga opportuno uno stanziamento straordinario per l'ammodernamento della strada statale 610 Selice-Montanara e una modifica del decreto di classificazione di cui sopra. (4-01655)

RISPOSTA. — La strada statale n. 610 non è stata inserita nel piano delle strade di grande comunicazione in quanto priva delle caratteristiche prescritte dall'articolo 1 della legge del 12 agosto 1982, n. 531.

Si rappresenta inoltre che nel piano d'interventi a finanziamento misto ANAS-regione Emilia Romagna, è stata prevista la realizzazione della variante all'abitato di Imola (Bologna) per un importo di quattro miliardi di lire. Il relativo progetto è stato favorevolmente esaminato dal comitato tecnico centrale, nella seduta del 14 settembre 1983 con voto n. 274.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

CASTELLINA, CRUCIANELLI, CAFIERO e GIANNI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — in relazione alla vicenda del giovane Giuseppe Marazzi, di Rosate (Mila-

no), che, avendo presentato domanda di obiezione di coscienza nel dicembre 1980, ha ricevuto risposta negativa da parte del Ministero della difesa in data 23 luglio 1982, cioè ben 19 mesi dopo la presentazione della domanda, e senza essere mai stato convocato dai carabinieri o da altra autorità per esplicitare o meglio chiarire i propri convincimenti alla base dell'obiezione di coscienza, e in seguito, avendo riproposto la propria istanza dal carcere militare ove era rinchiuso per renitenza alla chiamata, ha ricevuto il 5 dicembre scorso una nuova risposta negativa da «Levadife», letteralmente identica alla precedente —:

1) perché sono stati necessari dei tempi così abnormemente lunghi per rispondere alla prima domanda presentata da Marazzi;

2) come mai, contrariamente alla prassi, non si è ritenuto di convocare il giovane dinanzi ai carabinieri per i colloqui di rito;

3) se ritenga sufficiente, per respingere una domanda di riconoscimento di obiezione di coscienza, il riferimento generico (e pertanto inammissibile e offensivo) ad una presunta «cattiva condotta morale e civile», pur smentita dall'assenza di elementi di fatto («precedenti penali e psicopatologici»);

4) se ritenga ammissibile che si continui ad operare espressioni tanto «gratuite» e tali da ledere la dignità personale dei richiedenti, e, più in generale, quale significato attribuisca alla singolare espressione relativa alla «cattiva condotta morale e civile» adoperata dal capitato della compagnia dei carabinieri di Abbiategrasso (Milano) nella nota diretta a Levadife in data 9 febbraio 1981;

5) se ritenga legittimo ed ammissibile che, alla nuova domanda presentata da Marazzi, sia stata data risposta negativa senza che al testo del decreto di non accoglimento (piattamente «copiato» dal precedente) risulti un nuovo e maggiore approfondimento della questione, e senza che sia tenuto in alcun conto l'indubbia prova di coerenza

offerta da Marazzi con l'accettazione del carcere militare piuttosto che contravvenire ai principi solennemente affermati nella domanda. (4-02019)

RISPOSTA. — L'istanza per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza presentata dal giovane Giuseppe Marazzi non ha trovato accoglimento non avendo la commissione ritenuto fondati i motivi adottati dall'interessato a sostegno della domanda, apparsa invece ispirata a ragioni di comodo e di opportunità.

Quanto al successivo provvedimento negativo, esso è stato motivato dalle stesse ragioni che hanno dato luogo a quello precedente e, pertanto, è stata adottata la stessa forma.

Si fa presente infine, che il lungo tempo trascorso per la definizione della pratica è stato purtroppo determinato dal mancato funzionamento, verificatosi per un certo periodo, della commissione prevista dagli articoli 3 e 4 della legge n. 772 del 1972.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CHERCHI, MACCIOTTA, MACIS E COCCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — constatato che la commissione regionale per l'Albo nazionale costruttori della regione Sardegna è, da circa un anno e mezzo, impossibilitata a funzionare, con grave nocumento per gli imprenditori interessati all'iscrizione allo stesso albo —:

quali siano le cause della situazione segnalata in premessa, e se la stessa situazione non risponda ad interessi particolari;

quali interventi urgenti intenda promuovere:

a) per dare piena capacità operativa alla commissione regionale di cui sopra;

b) per decentrare verso la stessa commissione più ampie competenze in ordine alla gestione dell'Albo nazionale e per do-

tarla della strumentazione operativa necessaria per rispondere alle esigenze degli utenti dell'Albo. (4-04922)

RISPOSTA. — *La mancata funzionalità del comitato regionale dell'albo nazionale dei costruttori per la Sardegna, già presieduto dal provveditore alle opere pubbliche, è da porre in relazione alla entrata in vigore della legge 13 aprile 1983, n. 122, che ha reso operativo il trasferimento alla Regione di competenza, strutture e personale del provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 384.*

Questo Ministero, per far fronte alle questioni insorte con l'applicazione della citata legge n. 122, in data 24 febbraio 1984 ha diramato un apposito schema di disegno di legge.

Detto provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri il 1° agosto 1984, trovasi all'esame del Parlamento e prevede, tra l'altro, che il comitato regionale in parola abbia sede presso l'ufficio del genio civile per le opere marittime di Cagliari, nonché una forma di decentramento per il rilascio dei certificati di iscrizione all'albo.

Tale competenza decentrata sarà attivata subito dopo l'approvazione del disegno di legge da parte del Parlamento e appena gli uffici periferici del Ministero saranno dotati del personale e dei mezzi tecnici occorrenti.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

CIFARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali iniziative intenda adottare, o promuovere, in relazione al complesso e urgente problema della preparazione degli assistenti sociali al massimo livello culturale, con una adeguata impostazione per la loro piena valorizzazione professionale.

L'interrogante, in particolare, chiede di sapere quali iniziative siano state prese allo scopo di realizzare quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 162 del 1982 in merito ai decreti attuativi di cui all'articolo 3 (uniformità di ordina-

mento delle scuole dirette a fini speciali, appartenenti alla stessa tipologia) e agli articoli 9 e 19 (diplomi aventi valore abilitante all'esercizio di professione o di titolo per l'accesso ai pubblici impieghi, e convalida dei titoli conseguiti nell'antecedente ordinamento).

Dato che i tre anni di tempo per l'adeguamento alla nuova normativa, previsti dall'articolo 18 di detto decreto del Presidente della Repubblica, scadranno il prossimo anno accademico, i decreti attuativi sono una necessità urgentissima perché il riordino previsto, nonché l'istituzione di nuove scuole, avvengono secondo norme univoche e generali.

Con riferimento, inoltre, a quanto chiesto più volte dal Comitato italiano del servizio sociale, l'interrogante sottolinea tale urgenza, giacché la situazione delle scuole per assistenti sociali, che esistono in ben 7 università italiane e sono in via di istituzione in altre, non può essere compromessa da una lunga incertezza sulle finalità d'insieme e sulle modalità operative.

(4-04210)

RISPOSTA. — *Le scuole universitarie dirette ai fini speciali per assistente sociale saranno regolamentate dopo che l'apposita commissione avrà concluso i lavori che sta espletando anche ai fini dell'eventuale rilascio di diplomi abilitanti previsti dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.*

Per quanto riguarda, invece, le scuole non universitarie per assistente sociale, si precisa che esse dovranno essere regolamentate con apposito provvedimento di legge, in quanto l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 prevede espressamente solo il riordino delle scuole e dei corsi a carattere universitario.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CODRIGNANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, in relazione alla visita a Roma del Ministro degli affari

esteri turco Vahit Halefogu, visita che consolida per il governo italiano l'interpretazione sul presunto recupero alla democrazia della Turchia che ha indotto il Parlamento europeo a riammetterla nell'Assemblea generale;

quali garanzie sussistano, a giudizio del Governo italiano, della reale volontà democratica del generale Evren, viste le recenti morti di 5 detenuti politici in seguito ad uno sciopero della fame di denuncia della situazione carceraria di repressione e di tortura, e vista la persecuzione genocida nei confronti della minoranza curda contro cui la scorsa settimana ha comminato 95 condanne a morte;

se non ritenga opportuno, sia per quel che comportano le prerogative del governo italiano, sia per le responsabilità che ha l'Italia in sede UEO e al Parlamento europeo, chiedere formali garanzie per un effettivo rispetto dei diritti umani, per la scomparsa della tortura e della repressione carceraria, per il ristabilimento dei diritti del pluralismo politico e sindacale;

quale sia l'entità — in numero e in qualità — delle vendite di armi al governo turco. (4-04836)

RISPOSTA. — *Il nuovo corso politico verso una democratizzazione delle istituzioni e della vita pubblica intrapreso dalla Turchia dopo le elezioni politiche dell'autunno 1983 si sviluppa secondo ritmi che denunciano difficoltà per un completo adeguamento ai principi della democrazia, a lungo disattesi.*

La costituzione di un parlamento eletto a suffragio popolare con la presenza di diversi partiti e le elezioni amministrative del marzo 1984, in cui il principio del pluripartitismo è stato confermato ed ampliato, sono passi significativi di scelte politiche adottate dal nuovo Governo di Ankara.

Di tali sviluppi il Consiglio d'Europa ha preso atto con la riammissione dei delegati del parlamento turco all'Assemblea parlamentare nel maggio 1984.

L'atteggiamento italiano nei confronti del Governo di Ankara è volto ad assecon-

dare ogni sforzo di consolidamento del processo di democratizzazione del paese.

In tale quadro rientra anche l'iniziativa di migliorare le relazioni con quel governo — in cui si inserisce la visita in Italia del ministro degli affari esteri Halefogu — che ha consentito un più attento e positivo ascolto delle nostre istanze a favore delle scelte democratiche, con particolare riguardo ad un effettivo rispetto dei diritti dell'uomo. La riprovazione del Governo per gli atti e le pratiche lesive degli irrinunciabili diritti della persona e della sua dignità è, come noto, una costante della politica italiana a tutti i livelli.

Il ministro degli esteri turco ha ribadito esplicitamente la definitiva scelta del suo governo di procedere con determinazione e senza ripensamenti sulla via della progressiva democratizzazione del paese.

Quanto alla fornitura di armi al governo turco, esse vanno collocate nell'ambito dell'appartenenza dei due paesi all'alleanza atlantica. Si è trattato, nel periodo più recente, soprattutto di forniture di armamento e di munizionamento navale, nonché dell'integrazione di alcuni sistemi elettronici di protezione antiaerea.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FIORET.

COLONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze. — Per sapere — poiché una recentissima sentenza della Corte di cassazione ha dichiarato beni non strumentali gli alloggi degli IACP, equiparandoli, di fatto, al patrimonio delle società immobiliari con fini di lucro e soggetti, di conseguenza, alla medesima imposta, ed in particolare all'ILOR — se ritengano necessario un immediato intervento che sancisca l'esenzione fiscale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, considerando che gli AICP, organi della pubblica amministrazione, dovrebbero ricorrere a prestiti bancari ad altissimo tasso di interesse per pagare allo Stato circa 50 miliardi di imposta ILOR per il solo anno 1983, e probabilmente circa 200 miliardi per tutti gli anni pre-*

cedenti, non avendo certamente mezzi finanziari propri per far fronte a questi impegni. (4-04355)

RISPOSTA. — *La questione a cui si riferisce l'interrogante relativa alla esenzione dall'ILOR per i redditi degli immobili di proprietà degli istituti autonomi case popolari è all'attenzione di questo Ministero ai fini di una sua corretta collocazione sistematica nell'ambito della revisione generale della disciplina delle agevolazioni tributarie, attualmente allo studio, ed ai fini, altresì, di una opportuna valutazione del relativo onere da effettuarsi in un quadro globale di compatibilità di bilancio.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

CONTE ANTONIO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa. — Per sapere — premesso che:*

lo stato giuridico del corpo militare della Croce Rossa Italiana ausiliario dell'esercito è regolato dal regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, modificato con legge 25 luglio 1941, n. 883;

esso è costituito da arruolati volontari distinti in un personale direttivo (ufficiali) e di assistenza (sottufficiali e truppa) impegnato in operazioni socio-assistenziali ed umanitarie;

la gerarchia nei gradi è corrispondente a quella dell'esercito sia per il personale direttivo sia per quello di assistenza;

gli iscritti nei ruoli militari della Croce Rossa Italiana, ai sensi e per gli effetti del regio decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2034, terzo comma, allorché chiamati in servizio, sono militari e come tali sottoposti al regolamento di disciplina e al codice penale militare;

le chiamate in servizio avvengono attraverso precetto;

i militari, quando prestano servizio, sono considerati pubblici ufficiali —

1) se lo stato giuridico dei militari CRI in servizio attivo per le esigenze del tempo di pace è identico a quello dei militari in servizio permanente effettivo dell'esercito;

2) se non sia discriminante la non estensione dello stato giuridico dei militari dell'esercito ai militari della CRI, tenuto conto che indossano la identica divisa, che hanno la stessa gerarchia nei gradi e che per essi si applica lo stesso regolamento di disciplina;

3) se si ritiene opportuno assumere una serie di iniziative che valorizzano il corpo militare CRI che, anche in occasione di calamità, ha sempre dato contributi di fattiva collaborazione con sacrifici di certo non inferiori a quelli delle altre forze armate, purtroppo molto spesso ignorati.

(4-00373)

RISPOSTA. — *Ai sensi dell'articolo 7 del regio decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2034, e dell'articolo 29 del regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, gli appartenenti al corpo militare della Croce Rossa Italiana, chiamati in servizio, sono considerati militari e come tali sottoposti alle norme del regolamento di disciplina e del codice penale militare. Il loro stato giuridico, per altro, non è identico a quello dei militari in servizio permanente, essendo regolato minutamente, insieme con il reclutamento, l'avanzamento e il trattamento economico, dal citato regio decreto n. 484 del 1936.*

La non estensione dello stato giuridico dei militari in servizio permanente agli iscritti al suddetto corpo non appare discriminante, atteso che questi ultimi fanno parte di un corpo volontario mobilitabile, ausiliario della sanità militare.

Comunque nello schema di disegno di legge concernente il riordinamento della Croce Rossa Italiana, predisposto di recente dal Ministero della sanità, è previsto, per il ruolo normale del corpo, un contingente di personale in servizio continuativo che assicuri efficienza permanente alle strutture di mobilitazione e di emergenza.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CONTE ANTONIO. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e della sanità.* — Per conoscere —

premessi che l'articolo 2 del regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, sullo stato giuridico del personale mobilitabile della Croce rossa italiana, stabilisce la gerarchia nei gradi del corpo militare CRI, distinta in personale direttivo e di assistenza, con la corrispondenza ai gradi dell'esercito italiano;

constatato che, dalla disamina analitica ed attenta di detta gerarchia, si rilevano due categorie: quella dei sanitari e quella dei commissari, per il ruolo ufficiali, con precedenza della prima sulla seconda mentre per il personale di assistenza (sottufficiali e truppa) non viene fatta alcuna distinzione di categoria, tanto che le mostrine ed il fregio del copricapo sono per esso quelli usati dalla sanità militare;

ritenuto che le motivazioni della precedenza della categoria dei sanitari su quella dei commissari trovino ampia giustificazione nella intrinseca professionalità operativa sanitaria del corpo militare della CRI, considerabile come ausiliario della sanità militare dell'esercito italiano —:

1) quale è l'attuale organizzazione sanitaria del corpo militare CRI al fine di poter valutare il potenziale professionale e la struttura permanente operativa di un corpo militare ausiliario dell'esercito, che può essere utilizzato in caso di eventi bellici ed in caso di eventi di calamità nazionali; in particolare, in tali ultime evenienze, il Ministro dell'interno può richiedere, ad integrazione degli interventi operati dalle regioni, di prestare soccorsi con l'invio di «formazioni sanitarie» ai sensi e per gli effetti del punto 4 dell'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66;

2) se i Ministri interessati non ritengono opportuno valutare la possibilità di affidare, nel quadro dello studio della ristrutturazione del servizio sanitario militare, la sovrintendenza sul corpo militare

CRI, al fine di garantirne la professionalità specifica, alla sanità militare dell'esercito. (4-00374)

RISPOSTA. — *L'organico del ruolo normale mobile (cioè del personale arruolato e a disposizione per il servizio in tempo di pace e di guerra) del corpo militare della Croce rossa italiana, che, come è noto, non costituisce una struttura permanente, ma un organismo mobilitabile, comprende attualmente 4.389 medici su un totale di 6.703 ufficiali.*

Dell'esiguo aliquoto di militari richiamati in servizio (283 elementi) per assicurare le strutture di mobilitazione e di emergenza, soltanto due, poi, sono medici.

Per quanto concerne l'idea di affidare la sovrintendenza sul corpo alla sanità militare dell'esercito, è allo studio la possibilità di soluzioni che non siano incompatibili col carattere di autonomia riconosciuta al corpo, quale componente della CRI, in conformità ai principi che informano la normativa internazionale.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CORSI E FRANCHI ROBERTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della diffusa preoccupazione e delle forti proteste delle popolazioni e amministrazioni interessate per la notizia della mancata classificazione da parte dell'ANAS, della strada statale n. 74 Maremmana tra i collegamenti interregionali.

Tale classificazione appariva, infatti, pacifica non solo perché della proposta si era già fatta carico l'ANAS nella prima stesura del provvedimento ma anche perché sembrava ugualmente dovesse rientrare, dopo il parere delle Commissioni parlamentari, tra le strade da classificare se non di grande comunicazione certamente tra i collegamenti interregionali, trattandosi di «itinerari per il quale non esiste sufficiente viabilità o mezzi di trasporto alternativo».

È infatti noto come l'arteria in questione sia indispensabile per una corretta per-

corribilità di un'area come quella della Toscana meridionale che è priva di strade trasversali di scorrimento, capaci di collegare i centri abitati e i porti turistico-commerciali dell'intera Costa d'Argento, attraverso importanti centri collinari come Manciano, Pitigliano e Sorano, con la regione Umbria e l'Autostrada del Sole.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere se intenda rivedere la predetta classificazione ed, in ogni caso, ove se ne dimostrasse l'oggettiva impossibilità, se non ritenga di chiarire alle amministrazioni e alle popolazioni interessate, preoccupate per la diffusa convinzione che tutte le risorse finanziarie disponibili verranno riservate esclusivamente nei prossimi anni alle infrastrutture comprese fra le grandi direttrici nazionali e fra i collegamenti interregionali, quali reali possibilità esistono e quali interventi di mantenimento e ammodernamento sono previsti dall'ANAS per migliorare la percorribilità e la sicurezza di una infrastruttura trasversale quale la strada statale n. 74 Maremmana, fondamentale per l'economia della Toscana meridionale. (4-00898)

RISPOSTA. — *Nella prima stesura del decreto di classifica che prevedeva una rete di strade di grande comunicazione di trentamila chilometri, la strada statale n. 74 Maremmana era stata proposta per l'intera estesa di chilometri 91.728 dei quali chilometri 59.552 ricadenti nella circoscrizione del compartimento della viabilità ANAS di Firenze ed i restanti in quella di Roma.*

Detta strada, interessata da un traffico giornaliero medio di valore ritenuto insufficiente, è stata successivamente stralciata dall'anzidetta proposta di classificazione essendo stata ridotta, su richiesta del Parlamento, l'estesa complessiva delle strade di grande comunicazione.

A seguito poi dei contatti intercorsi con le varie regioni per la definizione del piano decennale per la grande viabilità, la strada statale n. 74, per l'intera estesa, è stata ancora una volta, nelle sedi competenti, proposta per l'inserimento nell'elenco delle strade di grande comunicazione e quindi

compresa tra le proposte aggiuntive di prima fiducia.

Tuttavia, in sede parlamentare, si è ritenuto di non includere la predetta arteria nell'elenco delle strade di grande comunicazione approvato con decreto ministeriale 20 luglio 1983, pubblicato nel supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale del 6 agosto 1984 n. 215.

Pertanto, gli interventi di manutenzione e ammodernamento potranno essere attuati dall'ANAS compatibilmente con le disponibilità ordinarie di bilancio.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le valutazioni del Governo italiano sulle proposte presentate il 10 gennaio 1984 dal Patto di Varsavia per la totale interdizione delle armi chimiche sul territorio europeo.

Per sapere, inoltre, se sul territorio nazionale siano custodite, dalle forze armate italiane o da forze armate dei paesi alleati, armi o munizioni chimiche di qualsiasi tipo. (4-02107)

RISPOSTA. — *Da parte italiana non si è mancato a suo tempo di esaminare con la dovuta attenzione la proposta avanzata il 10 gennaio 1984 dai paesi membri del patto di Varsavia di avviare negoziati tra quest'ultimo e la NATO per concordare una messa al bando delle armi chimiche limitata al continente europeo.*

Un tale negoziato — nelle intenzioni dei proponenti — avrebbe dovuto svolgersi in parallelo alle trattative in corso da vari anni in seno alla conferenza del disarmo di Ginevra per la conclusione di una convenzione universale per la messa a punto al bando della produzione e dello stoccaggio di armi chimiche e per la distribuzione delle scorte esistenti.

Nell'ottica del Governo italiano l'apertura di un negoziato a carattere regionale non avrebbe contribuito a facilitare il conseguimento dell'obiettivo più ampio perse-

guito a Ginevra, che per l'Italia resta invece prioritario, alla luce anche dei gravi sviluppi costituiti dal presunto impiego di armi chimiche in territori non compresi nel continente europeo. L'ipotesi di una scelta in favore di un foro negoziale ristretto è dunque apparsa discutibile e non solo per i possibili riflessi negativi sulla trattativa di Ginevra, ma anche perché alcuni problemi, come quello determinante delle verifiche, appaiono di più difficile soluzione in un ambito geograficamente limitato. È ovvio infatti che una messa al bando delle armi chimiche limitata al continente europeo renderebbe più complessa la messa a punto dei necessari controlli, in relazione alla facilità con cui tali armi potrebbero essere reintrodotti in Europa in violazione di un trattato od in caso di crisi.

L'Italia continua ad attribuire grande importanza e a partecipare con impegno all'attività diplomatica e negoziale che si sta svolgendo a Ginevra nel quadro del gruppo speciale istituito dalla conferenza sul disarmo, nell'intento di mettere a punto il testo di una convenzione per il bando delle armi chimiche accettabile per tutti. In tale contesto, il Governo italiano si compiace di alcuni sviluppi positivi manifestatisi in questi ultimi mesi del 1984 nel detto foro. In particolare da parte italiana è stata salutata con favore la presentazione da parte del vice presidente degli Stati Uniti Bush, il 18 aprile 1984, di un progetto di trattato sulla proibizione totale delle armi chimiche. Tale documento, che è ispirato alle risultanze salienti dei lavori finora svoltisi a Ginevra ed ha formato oggetto di preve consultazioni tra alleati, costituisce a giudizio italiano un importante passo sulla via di una proibizione globale di armi particolarmente odiose ed una utilissima base negoziale.

Nello stesso spirito, il Governo italiano ha accolto con viva soddisfazione la recente manifestazione di disponibilità, da parte dell'URSS, ad ammettere il principio delle verifiche in loco anche se, sinora, solo per quanto riguarda la distruzione degli stocks, esistenti e non, come pure sembra indispensabile, l'accertamento dell'osservanza delle

clausole relative alla non produzione degli agenti chimici pericolosi.

L'andamento dell'ultima sessione della conferenza sul disarmo di Ginevra ed i contatti internazionali a vario livello sullo specifico argomento avvenuti in vari fori, tra cui quello di New York, hanno confermato l'esistenza di prospettive di ulteriori progressi verso la soluzione dei principali nodi negoziali.

Il Governo italiano ritiene in sostanza che costruttive premesse siano state poste per un positivo sbocco dei negoziati di Ginevra ed in tal senso si adopererà ulteriormente alla ripresa dei lavori del gruppo speciale della conferenza nel mese di gennaio 1985.

Il Ministero della difesa assicura infine che l'Italia, da parte sua, non produce armi chimiche, non le ha mai esportate né ha esportato sostanze tossiche letali. Essa, nonostante l'esistenza accertata di dispositivi chimici offensivi che potrebbero in caso di conflitto essere impiegati contro il nostro paese, non si è dotata né in proprio né per conto dell'alleanza atlantica di tali armamenti, né li custodisce sul territorio nazionale.

Il Ministro degli affari esteri: ANDREOTTI.

FABBRI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso:

che nessuna risposta è tuttora pervenuta agli interroganti circa le numerose sollecitazioni scritte e interrogazioni parlamentari rivolte in riferimento alla esigenza che siano portate misure di sorveglianza straordinaria nel tratto della direttissima ferroviaria Prato-Bologna e, in particolare, tra le stazioni di Prato e Vernio, teatro di gravissimi, ripetuti attentati terroristici eversivi;

che niente ancora è dato conoscere circa le intenzioni relative al più volte richiesto potenziamento dei presidi delle forze dell'ordine nella zona del pratese e della Valle del Bisenzio, tra cui il non più eludi-

bile ripristino della Caserma dei carabinieri di Vernio;

che gli unici accorgimenti finora approntati si ridurrebbero all'affidamento della sorveglianza del tratto ferroviario Prato-Vernio (20 km) a soli quattro agenti Polfer, affiancati da due ferrovieri né competenti, né preparati all'uopo, con grave rischio della loro incolumità personale —

quali provvedimenti seri e urgenti intenda finalmente adottare per far sì che il servizio di sorveglianza del tratto della direttissima suddetto sia adeguato all'alto rischio e per ripristinare il presidio dei Carabinieri di Vernio, inspiegabilmente smantellato. (4-01428)

RISPOSTA. — Nel tratto della direttissima ferroviaria Prato-Bologna sono tuttora in atto le misure di vigilanza e di sicurezza intensificate dopo l'attentato del 1983, quotidianamente disimpegnate da personale della polizia di Stato mediante ispezioni a piedi lungo la sede ferroviaria e perlustrazioni di autopattuglie lungo le strade adiacenti.

Detti servizi sono attuati con assidua frequenza da personale della polizia ferroviaria, il cui organico è stato opportunamente potenziato dopo l'attentato, con ulteriori rinforzi di unità del locale reparto celere. Nella zona è stata anche disposta una più intensa sorveglianza da parte del gruppo carabinieri di Firenze.

Quanto all'auspicato ripristino della stazione dell'arma di Vernio — ripiegata su quella di Vaiano dal 1981 — si soggiunge che sono attualmente in corso di definizione con il Monte dei Paschi di Siena le intese necessarie per l'adattamento di un edificio, di proprietà di quell'istituto di credito, a sede del cennato presidio.

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

FANTÒ E PIERINO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

nel comune di Polistena (Reggio Calabria) nel passato esisteva un Comando di brigata delle Guardie di Finanza;

si è recentemente diffuso in modo preoccupante lo smercio della droga e più in generale si è rafforzata la presenza e l'attività della criminalità mafiosa;

Polistena viene ad assumere una posizione strategica con la ultimazione della superstrada Tirreno-Jonica che congiunge la Piana di Gioia Tauro con la Jonica reggina attraversando l'Aspromonte;

il comune di Polistena dispone già di locali idonei da porre a disposizione per l'allocatione degli uffici —

se non ritiene di dover intervenire per ricostituire in questo importante centro della piana di Gioia Tauro il Comando di Brigata delle Guardie di Finanza, secondo la richiesta unanime del consiglio comunale.

(4-05292)

RISPOSTA. — Nel comune di Polistena è esistita fino al 1967 una brigata della guardia di finanza, poi trasferita nel comune di Taurianova per motivi di maggiore funzionalità.

Tale brigata adeguatamente dotata in uomini e mezzi, provvede efficacemente a tutte le attività di istituto nel comune di Polistena ed in tutti gli altri nell'ambito della circoscrizione.

Invero l'attività operativa del corpo si svolge, di norma, presso il contribuente ed è raro che questi sia obbligato a recarsi presso la sede dei comandi per fornire dati, informazioni e documenti e si assicura che la breve distanza che separa Taurianova da Polistena (appena otto chilometri) consente ivi rapidi ed efficaci interventi.

Si soggiunge, in un quadro più generale, che è in via di attuazione un vasto piano di ristrutturazione del corpo, tendente ad una migliore e più proficua utilizzazione del personale disponibile: sono stati quindi adottati numerosi provvedimenti di soppressione di minori reparti che fornivano un rendimento pressoché nullo a fronte del gravoso onere per il loro mantenimento.

Nel caso in esame, anche tenendo nella dovuta considerazione il fatto che il comune metterebbe a disposizione i necessari lo-

cali, il funzionamento a Polistena di un autonomo reparto comporterebbe egualmente spese troppo elevate in funzione del rendimento che il reparto stesso potrebbe fornire e pertanto non è possibile considerare favorevolmente la richiesta formulata.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

FAUSTI. — *Ai Ministro per la funzione pubblica e della pubblica istruzione.* — Per conoscere il motivo per il quale i profili professionali dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione e di altri Ministeri, previsti dalla legge n. 312 del 1980 e ribaditi dal decreto del Presidente della Repubblica n. 344 del 1982, ancora non sono stati emanati. È il caso di notare che in alcuni Ministeri i profili professionali previsti dalla medesima legge sono stati già approvati ed applicati dalle rispettive amministrazioni. (4-05062)

RISPOSTA. — *Le operazioni preordinate alla definizione ed alla concreta individuazione dei profili professionali del personale amministrativo dello Stato — ivi compreso quello dipendente da questo Ministero — sono attualmente in corso presso il dipartimento per la funzione pubblica, dove sta operando l'apposita commissione paritetica prevista dall'articolo 10 della legge 11 luglio 1980, n. 312. Gli inquadramenti del personale interessato potranno essere, pertanto, disposti solo a conclusione dei lavori da parte della suddetta commissione.*

Allo stato attuale risultano in fase di avanzata attuazione, a cura dei singoli atenei, gli inquadramenti relativi al personale del settore universitario, i cui profili professionali sono stati già definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 settembre 1981.

Per quanto riguarda, invece, il settore scuola, i relativi profili professionali sono in via di perfezionamento, in attesa di acquisire il necessario concerto con le altre amministrazioni interessate.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIANDROTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che la Corte dei conti in data 19 giugno 1984, al foglio n. 37, ha vistato il bando di concorso, emesso con decreto ministeriale a 437 posti di preside per gli Istituti superiori e magistrali —

se non ritenga di bloccare l'espletamento del concorso dal momento che in Parlamento esistono diverse proposte di modifica alla legge n. 928 in predicato di essere approvate e la cui applicazione implica l'esistenza dei posti disponibili che il concorso predetto attribuisce con una procedura in evidente contraddizione con lo spirito delle proposte stesse. (4-04711)

RISPOSTA. — *Il bando di concorso a 437 posti di preside nelle scuole ed istituti dell'ordine classico, scientifico e magistrale, è stato pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta ufficiale del 16 luglio 1984; si osserva quindi che le argomentazioni adottate dall'interrogazione, anche se comprensibili, non possono, in ogni caso, costituire una valida giustificazione per bloccare l'ulteriore iter del concorso medesimo.*

Infatti, fino a quando le proposte di legge cui ha fatto riferimento l'interrogante non riceveranno la definitiva approvazione, l'Amministrazione non può disattendere la normativa vigente e, nel caso specifico, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, e nella legge 22 dicembre 1980, n. 928, le quali prescrivono, com'è noto, che i concorsi in parola siano indetti con frequenza biennale.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FILIPPINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla costa romagnola e nel circondario di Rimini da alcuni anni si verificano,

con sempre più frequenza e gravità, attentati criminali nei confronti di cittadini che esercitano attività legate al settore turistico;

nella stessa zona è in continuo aumento lo spaccio e l'uso di droga pesante che ha provocato già numerose vittime e che tale commercio dà vita ad un giro economico di diversi miliardi l'anno —:

se siano a conoscenza delle sollecitazioni dei sindaci e dei consigli comunali di Morciano di Montescudo e Saludecio che chiedono la revoca delle ordinanze di invio a soggiorno obbligato nei suddetti comuni dei seguenti presunti mafiosi: Inzerillo Rosario di Palermo (Morciano), Antonio Argenti di Caltanissetta (Montescudo) e Tinnirello Gregorio di Palermo (Saludecio);

se ritengono che debba essere rispettata anche per la riviera romagnola la legge La Torre che stabilisce non doversi avviare a soggiorno obbligato, nei luoghi nei quali non è possibile il controllo di polizia, per pregiudicati e presunti appartenenti a cosche mafiose e camorriste;

se ritengono di dare seguito a impegni ripetutamente assunti a tutela di questa realtà. (4-02467)

RISPOSTA. — *L'individuazione dei comuni da includere nell'elenco delle sedi di soggiorno obbligato è regolata dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, che ha ridimensionato il numero delle località utilizzabili.*

Salvo eccezionali casi, tutti i comuni che si trovano nelle condizioni previste dalla legge devono, pertanto, essere compresi nell'apposito elenco, tenuto conto che il numero dei centri disponibili si è ulteriormente ridotto a causa dell'esclusione di vaste aree del territorio nazionale colpite da gravi calamità naturali e da diffuse forme di criminalità organizzata. La situazione dei comuni indicati dall'interrogante non differisce molto da quella degli altri comuni prescelti nell'intero territorio nazionale.

Quanto alle specifiche assegnazioni segnalate si precisa che Rosario Inzerillo, destinato a Morciano di Romagna (Forlì), è

tuttora detenuto presso la Casa circondariale di Palermo; Gregorio Tinnirello, destinato a Saludecio (Forlì), è attualmente irreperibile; Antonio Argenti, assegnato a Montescudo (Forlì), ha finito di scontare dal 17 agosto 1983 la misura di prevenzione.

L'atteggiamento di assoluta contrarietà delle amministrazioni della zona alle assegnazioni di soggiornanti obbligati è ben noto a questo Ministero e non è dissimile dalla posizione assunta dalla quasi generalità degli amministratori interessati nel resto del territorio nazionale.

La situazione dei comuni della costa romagnola e del circondario di Rimini potrà costituire, comunque, oggetto di riesame in caso di modifica della normativa vigente in materia.

A tale riguardo questo Ministero, recependo le esigenze da più parti manifestate ha predisposto uno schema di disegno di legge, inteso a conferire una più idonea configurazione all'istituto ed un suo più ragionevole adattamento alle mutate necessità, attualmente in fase di concerto con gli altri dicasteri interessati.

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

FIORI. — *Al Ministro delle finanze. — Per sapere —*

premessi che l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1981 prescrive a 180 giorni il periodo di presentazione del regolamento di esecuzione per l'unificazione dei fondi di previdenza del personale del Ministero delle finanze;

considerato che a tutt'oggi, aprile 1984, il regolamento di cui trattasi non risulta deliberato —

se è stata iniziata l'elaborazione del predetto regolamento, e, nel caso affermativo, se è prevedibile la data di pubblicazione del relativo decreto. (4-03873)

RISPOSTA. — *L'Amministrazione ha già da tempo predisposto lo schema di provvedimento regolamentare a cui l'interrogante*

si riferisce, e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato per acquisire il prescritto parere.

L'organo consultato per altro non si è pronunciato in merito in quanto la concertante Amministrazione del tesoro ha espresso perplessità in ordine alla portata di alcune disposizioni contenute nello schema di provvedimento. Si è pertanto reso necessario chiarire e motivare le diverse posizioni assunte dalle due amministrazioni, ed i relativi atti sono stati inviati al predetto consesso nell'aprile 1984.

Si assicura che appena il Consiglio di Stato avrà espresso il proprio definitivo parere sulla questione, l'Amministrazione provvederà con la massima sollecitudine alle ulteriori incombenze necessarie alla definitiva approvazione del regolamento in questione.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

FIORI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

le ragioni per le quali il Comando III regione aerea di Roma ha proceduto alla revoca della concessione dell'alloggio nei confronti di circa 120 famiglie abitanti in Ostia Lido in appartamenti di proprietà dell'amministrazione, in contrasto con quanto disposto dalla Cassazione (28 luglio 1962, n. 2215) che ha riconosciuto la medesima condizione giuridica tra alloggi ex INCIS militari (per i quali la revoca non è consentita) e i cosiddetti «alloggi di servizio»;

quali immediati provvedimenti s'intendano prendere per restituire giustizia e serenità a queste famiglie. (4-04848)

RISPOSTA. — Evidentemente l'interrogante intende riferirsi ai 53 utenti per i quali, essendo venuto meno il titolo per usufruire della concessione di alloggi demaniali, sono state avviate le azioni per il rilascio degli immobili.

Si precisa che trattasi di alloggi a suo tempo assegnati per temporanea sistemazio-

ne delle famiglie. Tali assegnazioni hanno la durata predeterminata di sei anni al fine di realizzare una giusta rotazione fra gli aspiranti.

Il Ministero, tuttavia, considera sempre con ogni comprensione le situazioni familiari, con riferimento all'eventuale concessione di proroghe.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GUARRA. — Al Ministro delle finanze. — Per conoscere:

i motivi per i quali il Fondo di previdenza per il personale finanziario non provvede ancora a corrispondere agli interessati quanto dovuto, tenuto conto che sono ormai trascorsi circa tre anni dalla ristrutturazione del Fondo stesso, statuita con il decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, n. 211;

se ritenga di dover intervenire al fine di rimuovere ogni ostacolo e consentire al personale in quiescenza di godere dei benefici in parola nel più breve tempo. (4-01800)

RISPOSTA. — Il comitato provvisorio di gestione del fondo di previdenza provvede a corrispondere al personale che cessa dal servizio un acconto sull'indennità di liquidazione in misura non superiore all'ottanta per cento della quota annua stabilita per il quinquennio anteriore all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, n. 211, dai preesistenti fondi di previdenza, che tale decreto presidenziale ha appunto unificato.

La liquidazione definitiva dell'indennità di cui trattasi potrà avvenire soltanto quando sarà emanato il regolamento per l'amministrazione del predetto fondo. Al riguardo si precisa che l'Amministrazione ha già da tempo predisposto lo schema di provvedimento regolamentare e lo ha trasmesso al Consiglio di Stato per acquisire il prescritto parere.

L'organo consultato per altro non si è pronunciato in merito in quanto la concer-

tante Amministrazione del tesoro ha espresso perplessità in ordine alla portata di alcune disposizioni contenute nello schema di provvedimento. Si è pertanto reso necessario chiarire e motivare le diverse posizioni assunte dalle due amministrazioni ed i relativi atti sono stati inviati al predetto consesso nell'aprile 1984.

Si assicura che appena il Consiglio di Stato avrà espresso il proprio definitivo parere sulla questione, l'Amministrazione provvederà con la massima sollecitudine alle ulteriori incombenze necessarie alla definitiva approvazione del regolamento in questione.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

LANFRANCHI CORDIOLI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CRIPPA, BIANCHI BERETTA, MIGLIASSO, JOVANNITTI E COLOMBINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere —

considerato che la professione dell'assistente sociale viene sempre più utilizzata nei molteplici settori dei servizi socio-sanitari, in attività previste dalla riforma penitenziaria, ecc.;

valutata l'opportunità che a livello nazionale sia uniformata la formazione professionale attraverso piani didattici qualificati —:

1) se sia in corso di definizione il piano di studi universitario per le scuole dirette a fini speciali di servizio sociale, come previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

2) se sia stata avanzata una proposta articolata relativa al decreto presidenziale di cui agli articoli 9 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 al fine di giungere alla definizione del riconoscimento giuridico del diploma universitario in servizio sociale. (4-02794)

RISPOSTA. — *Le scuole universitarie dirette a fini speciali per assistente sociale sa-*

ranno regolamentate dopo che l'apposita commissione avrà concluso i lavori che sta espletando anche ai fini dell'eventuale rilascio di diplomi abilitanti previsti dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Per quanto riguarda, invece, le scuole non universitarie per assistente sociale, si precisa che esse dovranno essere regolamentate con apposito provvedimento di legge in quanto l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 prevede espressamente solo il riordinamento delle scuole e dei corsi a carattere universitario.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 1° marzo 1975 il comune di Rocca di Papa (Roma) concedeva al signor Marcello Brunetti l'autorizzazione allo sfruttamento di una cava di lapillo sita nel territorio dell'anzidetto comune;

che con nota n. 4327 del 4 luglio 1975 la Sovrintendenza ai monumenti della regione Lazio comunicava il proprio nulla osta allo sfruttamento della cava;

che la cava in questione cominciò a lavorare nel 1976, a seguito di autorizzazione del competente distretto minerario del 26 giugno 1976;

che a partire dal 1980 il comune di Rocca di Papa ha iniziato una attività di accanito ostruzionismo nei confronti dello sfruttamento della cava, a suo tempo autorizzato, attività che il TAR del Lazio ha per bene due volte sanzionato, disponendo sempre la sospensiva nei confronti degli atti del comune (ordinanze del 23 settembre 1981 e del 22 novembre 1982);

che con ordinanza n. 1 del 10 gennaio 1984 il sindaco di Rocca di Papa ha nuovamente ordinato al titolare del diritto di sfruttamento di sospendere immediatamente ogni attività estrattiva;

che anche avverso tale provvedimento il Brunetti ha proposto ricorso al TAR del Lazio —

1) se il Ministro ritenga che l'attività del sindaco di Rocca di Papa sia conforme alla legge ed alle regole di buona amministrazione, tenuto conto delle reiterate smentite che tale attività ha ricevuto dagli organi di giurisdizione amministrativa, al punto di profilare, nell'operato del sindaco il reato di abuso di ufficio o, addirittura, di interesse privato in atti di ufficio;

2) quali provvedimenti si intendono assumere in via immediata per garantire il rispetto della legalità nell'operato della pubblica amministrazione e per tutelare l'attività economica connessa allo sfruttamento della cava, attività che potrebbe assicurare l'occupazione a non meno di venti unità lavorative. (4-02765)

RISPOSTA. — L'atteggiamento assunto dall'amministrazione comunale di Rocca di Papa nei confronti del signor Marcello Brunetti, concessionario dello sfruttamento di una cava di lapillo sita nel territorio comunale, trova origine essenzialmente nel comportamento dello stesso concessionario, che già nell'anno successivo all'affidamento della cava venne meno al pagamento dei corrispettivi fissati.

Pertanto, alla scadenza dei cinque anni — termine previsto nell'atto — l'amministrazione interessata non rinnovava la concessione, chiedendo, senza esito, il rilascio del terreno.

Nel frattempo era intervenuta la legge regionale 16 gennaio 1980, n. 1, che prevedeva la facoltà per i concessionari di proseguire nell'attività, previa richiesta di autorizzazione al sindaco, da presentare nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

Dato che il Brunetti non si era avvalso di tale facoltà, il comune, con deliberazione consiliare del 31 marzo 1981, lo dichiarava decaduto dalla concessione, intimandogli la cessazione estrattiva.

A seguito di ricorso dell'interessato, il Tribunale amministrativo regionale del La-

zio accoglieva la domanda di sospensione del provvedimento sindacale con il quale era stata intimata la cessazione dell'attività.

Venuto a conoscenza che il Brunetti stava eseguendo disboscamenti in zona diversa da quella a suo tempo individuata nell'atto di concessione, il sindaco emanava altre due ordinanze di sospensione, la prima delle quali veniva impugnata davanti al Tribunale amministrativo regionale.

A seguito della mancata ottemperanza alla seconda ordinanza sindacale, del 10 gennaio 1984, il Brunetti è stato denunciato per danneggiamento aggravato continuato. Il pretore di Frascati ha iniziato nei suoi confronti un procedimento penale tuttora pendente e ha disposto il sequestro della cava.

Da parte sua, il Brunetti ha denunciato il sindaco ed alcuni dipendenti comunali per calunnia.

A tutt'oggi non risulta che il Tribunale amministrativo regionale del Lazio si sia pronunciato nel merito in ordine alle vertenze suddette.

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

MACIS, BOTTARI, COCCO, GRANATI CARUSO, BOCHICCHIO SCHELOTTO E PEDRAZZI CIPOLLA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere:

quali iniziative abbia assunto a seguito dell'esposto inviato dal medico Elena Zidda, che per quattro mesi ha prestato la sua attività professionale nel carcere di Bad'e Carros, a diversi organismi nazionali e internazionali per denunciare l'insostenibile situazione sanitaria dei detenuti e in particolare delle donne recluse nella sezione di massima sicurezza;

se risponda a verità che in quel carcere gli agenti di custodia avrebbero il compito di accogliere o respingere le domande di visita medica dei detenuti, valutando preventivamente se siano frutto di simulazione ovvero se siano seriamente motivate;

se risponda a verità che il servizio sanitario nel suo complesso venga subordinato alle valutazioni del personale di custodia. (4-03544)

RISPOSTA. — *Il servizio sanitario nella casa circondariale di Nuoro attualmente è assicurato ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 24 ed è affidato ad un sanitario coordinatore coadiuvato da tre medici di guardia e da tre agenti di custodia che svolgono servizio infermieristico. Vi sono poi tre medici specialisti convenzionati (psichiatra, odontoiatra, oculista).*

L'agente di turno in infermeria ritira giornalmente dal sottufficiale (alle ore 8,30 16,30 e 24) gli elenchi dei detenuti richiedenti visita medica, i cui nomi vengono trascritti in un apposito registro firmato dal medico di guardia e dall'infermiere e controfirmato dal sanitario coordinatore.

Le visite mediche ordinarie hanno luogo alle ore 9 e, a richiesta, proseguono nel corso della giornata.

I detenuti cosiddetti nuovi giunti, vengono visitati al momento dell'arrivo prima di essere ammessi in sezione; quelli che arrivano durante le ore notturne vengono visitati alle ore 8.

All'Amministrazione penitenziaria non è pervenuta alcuna lamentela in ordine al servizio sanitario, né si ha notizia di esposti inviati dalla dottoressa Zidda ad organismi nazionali o internazionali.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

MARTINAT. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che ormai il telefono è diventato uno strumento indispensabile di comunicazione per cui non si capisce l'atteggiamento negativo della SIP nei confronti delle richieste di un gruppo di cittadini residenti in contrada Renzo Baraggiano (Potenza) per l'installazione di un telefono pubblico ed eventuale collegamento di linea per i privati —

quali provvedimenti, nei limiti delle sue competenze, intenda assumere. (4-04973)

RISPOSTA. — *Il comune di Baragiano ha richiesto l'installazione, con i benefici previsti dalla legge 11 dicembre 1952, n. 2529, e successive modificazioni, (e cioè a totale carico dello Stato), di un posto telefonico pubblico (PTP), nelle contrade di Braida, Cerreta, Fondone, Fontanile e Renza.*

Le località di Braida, Cerreta e Fontanile sono state incluse nel piano dei lavori in corso, mentre le richieste relative a Renza e Fondone sono tuttora all'esame dei competenti organi dell'azienda di Stato per i servizi telefonici.

Appena si sarà accertata la sussistenza di tutti i requisiti richiesti dalle disposizioni legislative in vigore (legge 28 marzo 1973, n. 86), i predetti organi decideranno in merito all'inclusione delle predette sedi fra quelle in cui istituire i posti telefonici pubblici.

Per quanto riguarda, infine, il collegamento di linee per i privati nelle località di cui trattasi, si significa che la società SIP prevede per il 1986 l'ampliamento della rete urbana di Baragiano; nel corso della realizzazione delle opere necessarie si esaminerà la possibilità di estendere la rete stessa alla contrada Renza al fine di accogliere le domande di allacciamento presentate dai privati che, secondo le norme convenzionali, non dovrebbero essere in numero inferiore a 25.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che nell'estate del 1983 l'attività politica ed amministrativa all'isola dell'Elba (Livorno) fu caratterizzata da una aspra polemica incentrata sull'architetto Nedo Volpini, accusato di avere presentato progetti relativi a costruzioni edilizie nel comune di Portoferraio nonostante che lo stesso archi-

tetto fosse dipendente dell'amministrazione provinciale di Livorno;

che il testo unico della legge del 1934, al capitolo disposizioni comuni al personale (articoli 235-250) ed in particolare all'articolo 241 recita: «... nonché di impiegato o salariato dei comuni delle province e dei consorzi è, altresì, incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, la carica di amministrazione, consigliere di amministrazione, commissario di sorveglianza, sindaco o altro consimile, sia o non sia retributiva, in tutte le società costituite a fine di lucro» —:

se è vero che l'architetto Volpini è stato incaricato di presentare il progetto di ristrutturazione del palazzo Gentili sito nel comune di Marciana (Livorno);

se l'architetto Volpini è ancora dipendente dell'amministrazione provinciale di Livorno o comunque se è stato autorizzato dalla stessa amministrazione ad effettuare il progetto di cui sopra e in tal caso quale normativa vigente di deroga è stata richiamata. (4-03865)

RISPOSTA. — *L'architetto Nedo Volpini, tuttora dipendente dell'amministrazione provinciale di Livorno, ha ricevuto dal comune di Marciana l'incarico di ristrutturare e trasformare il palazzo Gentili, attualmente adibito a scuola media, con deliberazione della giunta municipale del 15 novembre 1982, ratificata con deliberazione consiliare del 31 gennaio 1983.*

Prima che gli venisse affidato il suddetto incarico, l'architetto Volpini ha ottenuto con apposito atto deliberativo l'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e successivamente quella del prefetto di Livorno, ai sensi dell'articolo 241, secondo comma del testo unico della legge comunale e provinciale del 1934.

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

MATTEOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali il sacerdote professor

Rosselli Pietro, già insegnante presso l'Istituto magistrale Gino Capponi di Firenze, che ha chiesto le dimissioni dal servizio in ordine ai decreti del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 e 29 dicembre 1973, n. 27, e che all'uopo aveva già presentato all'istituto tutta la documentazione richiesta fin dall'ottobre 1983, sia ora invitato (lettera del 12 giugno 1984 protocollo 11047/C4/83/372/SPIN) dal Provveditorato agli studi di Firenze a ripresentare tutta la documentazione, già, a suo tempo, consegnata. (4-05042)

RISPOSTA. — *Il provveditorato agli studi di Firenze — come già fatto presente in riscontro alla precedente interrogazione n. 4-04681 — ha già dato corso agli adempimenti necessari per la liquidazione, nei confronti del professore don Pietro Rosselli, dell'indennità una tantum e per la contestuale costituzione della posizione assicurativa; ai sensi degli articoli 42 (ultimo comma) e 124 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092.*

Lo stesso provveditore agli studi ha precisato che, con lettera del 12 giugno 1984, sono stati chiesti all'interessato atti e documenti, precedentemente non acquisiti e, precisamente, il certificato del servizio prestato, comprensivo di tutti gli elementi occorrenti, la situazione debitoria, il foglio matricolare militare parificato e copie dei provvedimenti di inquadramento ai sensi della legge dell'11 luglio 1980 n. 312, e del decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 1981, n. 271.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MEDRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è al corrente che l'Ufficio IVA di Como è in forte ritardo, rispetto agli stessi tempi previsti dalla legge, in materia di rimborsi, pur in presenza delle garanzie contemplate dalla procedura accelerata, provocando difficoltà spesso esiziali per moltissime aziende che già faticosa-

mente sopportano la situazione di gravissima crisi che investe il settore produttivo comasco ed in particolare quello tessile.

(4-02032)

RISPOSTA. — La situazione trae origine da condizioni di obiettiva difficoltà in cui è costretto ad operare il servizio dei rimborsi presso l'ufficio IVA di Como: si tratta in particolare della cronica carenza di personale riscontrabile presso tutti gli uffici finanziari, specie in quelli nell'Italia settentrionale. In tale quadro assai spesso si rende indispensabile distrarre parte dell'esiguo personale addetto ai rimborsi per poter far fronte alle esigenze di eseguire tutte le prescritte verifiche.

A ciò aggiungasi che gli adempimenti istruttori sia formali sia sostanziali precedenti il rimborso vanno svolti con la necessaria attenzione per mettere al riparo l'Amministrazione finanziaria da spiacevolissimi episodi di indebite restituzioni che alcune volte si sono sostanziate in vere e proprie truffe a danno dell'Erario: ciò richiede evidentemente tempi tecnici adeguati.

D'altra parte non di rado si verifica un ritardo da parte degli stessi contribuenti, che malgrado i solleciti, non presentano in forma completa la necessaria documentazione di rito.

Va sottolineato, infine che un numero di rimborsi, anche se non rilevante, è sospeso per motivi di ordine penale.

L'ufficio IVA di Como sta comunque cercando di dare il necessario impulso al particolare servizio, tanto che nei primi sette mesi del corrente anno sono stati effettuati rimborsi pari all'incirca al numero di quelli effettuati nel corso dell'intero anno 1983.

Il competente ispettorato compartimentale da parte sua non mancherà di esercitare tutti i necessari poteri di vigilanza e di impulso al fine di porre l'ufficio IVA di Como nelle condizioni il più possibile ottimali per l'eliminazione dell'arretrato lamentato.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

MEMMI. — Ai Ministri della difesa e dell'interno. — Per sapere se non ravvisino la necessità di aprire una stazione di carabinieri nel comune di Racale (Lecce) nel cui territorio si è verificato negli ultimi anni un considerevole e preoccupante aumento dei fenomeni criminosi, ciò anche in relazione della crescita della popolazione residente ed al sensibile incremento delle presenze turistiche nel corso della stagione estiva.

(4-03221)

RISPOSTA. — I servizi per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nel comune di Racale sono assicurati dalla stazione dei carabinieri del Comune di Taviano, distante solo due chilometri, nonché dei frequenti interventi integrativi operati da speciali unità mobili della tenenza di Casarano, che dispongono di personale e di mezzi adeguati a fronteggiare le esigenze operative del territorio di giurisdizione.

L'esame dei dati statistici relativi alla criminalità nel territorio, riferiti al triennio 1981-1983, ha fatto registrare un incremento che può, tuttavia, ritenersi contenuto nei limiti normali.

Tenuto conto delle note carenze di personale in ambito nazionale, al momento l'istituzione di nuovi organismi potrebbe essere attuata unicamente sottraendo uomini e mezzi ai reparti operanti nella stessa provincia, con conseguente frazionamento della forza, frazionamento che passate esperienze hanno dimostrato essere poco remunerativo sul piano dei risultati generali.

Il problema è comunque presente all'attenzione degli organi competenti per le soluzioni che, in relazione all'evolversi degli eventi, si renderanno possibili ed opportune.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MEMMI E MELELEO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

presso l'aeroporto militare di Galatina opera il 3° RTA (Terzo Reparto Tecnico Aeromobili) che ripara e costruisce com-

plesse attrezzature per tutti i settori operativi dell'Aeronautica militare, utilizzando per l'acquisto dei vari materiali, quali laminati in ferro, in durall, tubazioni, profilati in genere, diluenti, vernici, legname ecc., fornitori locali;

si dal 1979 è stata istituita presso il 3° RTA, la scuola allievi operai con corsi annuali e biennali dei quali, quelli relativi all'anno 1984-1985 e 1984-1986, sono già in fase di attuazione;

nei primi giorni del mese di aprile una commissione formata da ufficiali dello stato maggiore dell'Aeronautica militare, in visita presso l'aeroporto militare di Galatina (Lecce) ha esaminato le tabelle degli organici riguardanti il personale militare e civile in forza sulla base;

la suddetta commissione ha inoltre effettuato dei sopralluoghi in alcuni reparti tra cui il 3° RTA;

di questi sopralluoghi si è appreso che sarebbe intendimento dello stato maggiore costituire presso la base aerea di Galatina il CM (Centro manutenzione) —

ove tale notizia venga confermata, quali iniziative intende prendere per scongiurare detto provvedimento che comporterebbe l'unificazione del personale con il conseguente scioglimento del 3° RTA, creando così serie situazioni di disagio sia per il personale che potrebbe eventualmente essere trasferito in altre sedi, sia per la già fragile economia salentina.

Tali provvedimenti di soppressione del 3° RTA porterebbero ad un aggravamento della situazione occupazionale giovanile, già tanto preoccupante nella penisola salentina. (4-04153)

RISPOSTA. — *La ormai prossima costituzione del centro di manutenzione principale di Lecce comporterà, presumibilmente, la possibilità di impiegare, quasi totalmente, il personale dell'attuale terzo reparto tecnico aeromobili (RTA), ad eccezione di pochi elementi (circa dieci unità), che si prevede non*

possano trovare utile collocazione tenuto conto della specializzazione posseduta.

Tale personale potrebbe essere assegnato ad altro organismo militare dell'area di Lecce, oppure essere impiegato in altri compiti presso la scuola di volo di tale città, anche a ripianamento di carenze di personale militare di governo.

Dalla chiusura del terzo RTA non deriveranno, quindi, conseguenze negative sull'economia locale, né tantomeno sull'occupazione giovanile.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MEMMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul costone roccioso prospiciente l'insenatura del porto di Otranto (Lecce), è in corso un'attività edilizia con costruzione di manufatti a più piani, le cui caratteristiche tipologiche e dimensionali hanno inferto un duro colpo all'ambiente ed al paesaggio circostante, rimasto sin qui integro ed incontaminato grazie all'innato senso di rispetto della cittadinanza verso il patrimonio naturale della propria località ed in virtù dell'oculata opera di programmazione e vigilanza sul territorio attuata dall'amministrazione comunale del decorso decennio, che ha sapientemente contribuito a preservare e creare le condizioni per un ordinato sviluppo dell'economia turistica otrantina, portata ad esempio nella Puglia e nel resto d'Italia;

tale deprecabile episodio ha suscitato vivo sdegno nella cittadinanza e nella pubblica opinione anche tramite la pronta adesione della sezione provinciale di «Italia Nostra», creando una turbativa che può sfociare in ben più gravi manifestazioni d'intolleranza e di protesta, in quanto dalle dichiarazioni rese dal sindaco alla stampa sembrerebbe che la deturpazione del paesaggio avvenga ad opera dell'amministrazione dell'Aeronautica militare, la quale utilizza per la «residenza» dei militari e delle loro famiglie una parte del territorio che lo strumento urbanistico vigente desti-

na, invece, a «zona per attrezzature portuali», con precise limitazioni — tra l'altro — in ordine all'indice di copertura ed all'altezza massima consentita e che, per di più, non pare sia stato nemmeno richiesto il parere del comune, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 agosto 1967, n. 765, né il parere dell'assessorato regionale all'urbanistica, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e paesaggistiche;

tali comportamenti, se effettivamente realizzati nei modi e termini pubblicati sulla stampa, non possono lasciare indifferente l'amministrazione statale, la quale deve essere la prima garante delle istituzioni ed essere d'esempio ai cittadini nel rispetto delle leggi, se non si vuole colpevolmente concorrere allo scadimento del pubblico potere nella coscienza dei cittadini, che potrebbero anche essere indotti ad analoghi abusi e violazioni di norme, sul presupposto di precedenti comportamenti impunemente posti in essere dagli stessi organi che, quali artefici delle leggi, si presume debbano esserne i primi tutori e rigorosi osservanti;

non pare possa invocarsi, nel caso di specie, il superiore interesse della «difesa nazionale», perseguito dall'aeronautica militare — sempre in base alle succitate dichiarazioni del sindaco — attraverso la realizzazione di villette a schiera per abitazioni delle famiglie dei militari sul medesimo posto di lavoro di questi ultimi, in modo che gli stessi possano essere tenuti costantemente «all'erta», dal momento che una siffatta motivazione ha suscitato ancora maggiore sdegno nei cittadini e nella pubblica opinione, in quanto chiaramente elusiva ed al contempo offensiva dei più elementari canoni del buon senso e della normale intelligenza;

atteso, comunque, che il territorio di Otranto, consente, peraltro, di poter soddisfare le dichiarate esigenze «militari», seppure si volessero forzatamente individuare nella costruzione di abitazioni per famiglie dei militari, scegliendo zone idonee, non in contrasto con lo strumento urbanistico ed

immediatamente adiacenti all'attuale zona logistica dell'aeronautica militare;

considerato, per altro verso, che la tutela e la salvaguardia delle bellezze naturali, paesaggistiche ed ambientali, così come quelle artistico-monumentali di Otranto — artefici primarie dell'economia turistica della località — debbono essere preminenti rispetto a qualsiasi altra esigenza del territorio, che non può essere violato da chicchessia e per alcun motivo, ma deve recepire — invece — ogni esigenza della moderna civiltà con il necessario equilibrio e con oculata accortezza —:

a) se è al corrente del fatto che i manufatti, in corso di costruzione sul costone roccioso antistante l'insenatura del porto di Otranto, in zona dell'aeronautica militare, siano stati realizzati su area che lo strumento urbanistico vigente destina — invece — a «zona per attrezzature portuali», con precise limitazioni — tra l'altro — in ordine all'indice di copertura ed altezza massima consentita;

b) se è vero che tali manufatti — secondo le dichiarazioni rese dal sindaco alla stampa — siano state realizzati senza aver acquisito il parere del comune, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 agosto 1967, n. 765, ed il parere dell'amministrazione regionale, settore urbanistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze panoramiche e paesaggistiche, ricorrendo i presupposti di legge per le «eccezioni» previste a favore delle opere destinate alla «difesa nazionale»;

c) se è vero che tali costruzioni siano destinate — invece — ad abitazioni per famiglie dei militari dell'aeronautica militare di stanza ad Otranto, ed in quale maniera si pretenderebbe di invocare la sussistenza, nel caso di specie, dei requisiti atti ad individuare l'opera come destinata a difesa nazionale, là dove l'esatta dizione letterale della norma, così come la dottrina e la giurisprudenza, escludono siffatta evenienza;

d) se e quali provvedimenti — accertata la violazione di legge e l'uso non cor-

retto della norma — intenda adottare o proporre perché l'amministrazione dello Stato, nell'esercizio del diritto/dovere di autotutela, disponga l'immediata sospensione dei lavori e, quindi, l'abbattimento delle opere fin qui realizzate, al fine di eliminare il grave pregiudizio arrecato all'integrità paesaggistica del territorio di Otranto, di impedire il sorgere di altre analoghe costruzioni nell'area interessata, e di restituire, così, credibilità alle istituzioni nella coscienza dei cittadini, senza che gli stessi debbano attendere l'intervento della magistratura o di altri organi statali o regionali per la tutela delle proprie situazioni soggettive. (4-04940)

RISPOSTA. — *I manufatti in costruzione sul costone roccioso prospiciente il porto di Otranto insistono su area appartenente al demanio militare e sono destinati a soddisfare le esigenze abitative del personale in servizio presso il locale centro radar dell'aeronautica militare, organismo preposto ad un delicato settore operativo, per la cui funzionalità è indispensabile che siano assicurate pronta reperibilità del personale.*

Poiché l'articolo 1, primo comma, della legge 28 febbraio 1981, n. 47, sostitutivo dell'articolo 4 della legge 18 agosto 1978, n. 497, considera gli alloggi di servizio aventi tali caratteristiche quali opere destinate alla difesa nazionale, nella specie, ricorrendone le condizioni, non è stato necessario richiedere l'autorizzazione e i pareri degli enti locali e dell'assessorato regionale all'urbanistica.

Per altro, nel 1979 il comando della terza regione aerea aveva tentato di ottenere dal comune di Otranto, in base all'articolo 4 della legge 18 agosto 1978, n. 497, alcune aree comprese nei piani di zona della legge n. 167/1962, ma il tentativo non ebbe esito positivo.

Si assicura, in ogni caso, che prima di portare a compimento le edificazioni in parola, l'Amministrazione non mancherà di interessare la locale sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici al fine di defini-

re i particolari estetici più adatti per il miglior inserimento delle edificazioni stesse nell'ambiente circostante.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 della legge n. 219 del 1981 consentiva la prestazione del servizio sostitutivo civile per i giovani residenti nei comuni terremotati della Campania, Basilicata e Puglia, interessati alla leva durante il triennio 1981-1983;

l'articolo 23-ter della legge 29 aprile 1982, n. 187, ha previsto la dispensa dal compiere la ferma di leva, o il sostitutivo servizio civile, per i giovani residenti nei suddetti comuni interessati alla chiamata alle armi negli anni 1981-1982;

l'articolo 3-octies della legge 29 novembre 1982, n. 833, ha esteso tale dispensa anche ai giovani interessati alla chiamata alle armi nell'anno 1983;

le disposizioni che precedono non sono state estese ai comuni della Calabria, colpiti dal sisma del 21 marzo 1982 non essendo stata emanata la disposizione prevista dal decreto-legge 2 aprile 1982, numero 122, così come convertito dalla legge 29 marzo 1983, n. 303;

il Ministero della difesa, con propria determinazione del 21 aprile 1983, allo scopo di evitare «una palese disparità di trattamento» ha disposto con provvedimento eccezionale la dispensa dal compiere il servizio di leva a favore dei giovani residenti nei comuni colpiti dal sisma del 21 marzo 1982 ed interessati alla chiamata alle armi negli anni 1981-1982 (dispensa accordata ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1974, n. 237) relativi alle classi 1963 e precedenti —

se non ritenga di dover estendere il beneficio della dispensa anche ai giovani dei comuni terremotati della Calabria, interessati alla ferma di leva 1983 (classe 1964)

in modo da completare il ciclo triennale (1981-1982-1983) e realizzare la piena parità di trattamento tra giovani di regioni diverse che si sono trovate nelle medesime condizioni di fatto. (4-04404)

RISPOSTA. — *Il provvedimento amministrativo a favore dei giovani appartenenti ai comuni della Calabria e Basilicata, colpiti dal terremoto del 21 marzo 1982, trova fondamento nella particolare situazione venutasi a creare nei confronti di coloro che, all'epoca del sisma, avevano già subito successivi rinvii nella chiamata alle armi.*

L'assenza di una consimile situazione eccezionale sconsiglia, invece, ora, l'adozione di una nuova determinazione ministeriale, come auspicato dall'interrogante.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

NICOTRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se i «motivi militari» che non hanno consentito di destinare a Catania la recluta Leonardi Mario, nato ad Acireale il 2 ottobre 1957, assegnato dal 15 maggio 1984 al 92° battaglione fanteria «Basilicata di Foligno», sono, in un momento di pace, qual è quello che attraversa l'Italia dal dopoguerra ad oggi, preminenti rispetto alle esigenze del giovane di frequentare la scuola di specializzazione in ginecologia e ostetricia, a cui l'interessato è iscritto presso l'università di Catania. La dislocazione a Foligno difatti non gli consentirà la frequenza al corso e quindi comporterà la perdita dell'ammissione alla predetta scuola di specializzazione. Così, dinnanzi a migliaia di giovani che sicuramente non sono nelle stesse condizioni del Leonardi lo Stato, anziché benevolo e paterno, diventa uno Stato militarista;

se non intenda avocare a sé il caso della recluta Leonardi Mario, che aveva in tempo utile fatto istanza di essere assegnato per i suddetti motivi ad un reparto di-

slocato in Catania, per riesaminarlo alla luce delle precedenti considerazioni ed evitare così al giovane il ritardo negli studi.

(4-04562)

RISPOSTA. — *La pianificazione per la chiamata alle armi dei contingenti dell'esercito e dell'aeronautica viene effettuata tramite elaboratore elettronico, al fine di ottenere, l'assegnazione mirata di ogni singola recluta, e cioè di raggiungere lo scopo di determinare l'ente di impiego e l'incarico da ricoprire in base alle attitudini dei giovani.*

Si fa presente, altresì, che alcune destinazioni rivestono carattere di preminente interesse militare.

Nel caso del signor Mario Leonardi, che per altro aveva inoltrato tardivamente la domanda per l'assegnazione nella sede desiderata (e comunque, dopo la formazione del contingente cui era interessato), l'ente di impiego era appunto classificato di preminente interesse militare. L'istanza del giovane, pertanto, non poté trovare accoglimento.

Un provvedimento eccezionale disposto in favore del Leonardi avrebbe comportato, d'altra parte, la necessità di aderire ad analoghe richieste di molti altri giovani versanti nella stessa situazione, con conseguente possibile pregiudizio per l'efficienza dei reparti.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

NUCCI MAURO E PERUGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

1) l'articolo 68 della legge n. 219 del 1981 consentiva la prestazioni del servizio sostitutivo civile per i giovani residenti nei comuni terremotati della Campania, Basilicata e Puglia, interessati alla leva durante il triennio 1981-1983;

2) l'articolo 23-ter della legge 29 aprile 1982, n. 187, ha previsto la dispensa dal compiere la ferma di leva, o il sostitutivo servizio civile, per i giovani residenti nei

suddetti comuni interessati alla chiamata alle armi negli anni 1981-1982;

3) l'articolo 3-*octies* della legge 29 novembre 1982, n. 883, ha esteso tale dispensa anche ai giovani interessati alla chiamata alle armi nell'anno 1983;

4) le disposizioni che precedono non sono state estese ai comuni della Calabria, colpiti dal sisma del 21 marzo 1982, non essendo stata emanata la disposizione prevista dal decreto-legge 2 aprile 1982, n. 129, così come convertito dalla legge 29 marzo 1982, n. 303;

5) il Ministero della difesa, con propria determinazione del 21 aprile 1983 allo scopo di evitare «una palese disparità di trattamento» ha disposto, con provvedimento eccezionale la dispensa dal compiere la ferma di leva a favore dei giovani residenti nei comuni colpiti dal sisma del 21 marzo 1982, ed interessati alla chiamata alle armi negli anni 1981-1982 (dispensa accordata ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1974, n. 237) —:

se ritenga, per le stesse ragioni di parità di trattamento, richiamate nella determinazione di cui al numero 5), di estendere lo stesso beneficio anche ai giovani della Calabria interessati alla ferma di leva 1983 (classe 1964) in modo da completare il ciclo triennale (anni 1981-1982-1983) e realizzare, sia pure con atto amministrativo, la dovuta parità di trattamento.

(4-04042)

RISPOSTA. — Il provvedimento amministrativo a favore dei giovani appartenenti ai comuni della Calabria e Basilicata, colpiti dal terremoto del 21 marzo 1982, trova fondamento nella particolare situazione venutasi a creare nei confronti di coloro che, all'epoca del sisma, avevano già subito successivi rinvii nella chiamata alle armi.

L'assenza di una consimile situazione eccezionale sconsiglia, invece, ora, l'adozione di una nuova determinazione ministeriale, come auspicato nell'interrogazione.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PALMIERI. — Ai Ministri della difesa, degli affari esteri, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno. — Per sapere se sono a conoscenza che nella base militare USA di Vicenza sono impiegati in qualità di dipendenti civili circa 800 lavoratori i quali non possono risultare iscritti o iscriversi al PCI, o anche manifestare idee di detto partito.

Per sapere, altresì/:

se sono a conoscenza che in detta base viene impedito al segretario provinciale della CGIL e al segretario provinciale della CGIL e al segretario provinciale CGIL della categoria (socialista), di partecipare alle assemblee dei lavoratori all'interno della caserma, come avviene invece per i sindacalisti della CISL e della UIL;

se tale anticostituzionale, odiosa discriminazione viene attuata anche nelle altre basi militari USA e NATO del Veneto;

se siano le questure, i comandi locali dei Carabinieri, a fornire informazioni sulle opinioni politiche e sindacali dei lavoratori;

quali iniziative intendano assumere per garantire a quei lavoratori italiani i diritti di associazione, di libertà di opinione, di democrazia sanciti dalla Costituzione italiana nonché, pare, dalla stessa Costituzione degli Stati Uniti. (4-04384)

RISPOSTA. — Non risulta che nella base militare USA di Vicenza né in altre basi USA o NATO siano effettuate intenzionali discriminazioni nei confronti della CGIL, né che gli organi di polizia o i carabinieri abbiano mai fornito informazioni sulle opinioni politiche e sindacali dei circa ottocento lavoratori italiani occupati nella base di Vicenza o nelle altre basi sopradette.

Naturalmente opportuni accertamenti sono previsti ai sensi dell'accordo di Parigi del 26 luglio 1961, ratificato con decreto del Presidente della Repubblica 18 settembre 1962, n. 2083 — per i cittadini italiani da assumere presso le basi NATO, per i quali è richiesto il nulla osta di segretezza.

Si ritiene che l'asserita discriminazione trovi fondamento nel fatto che la maggior parte dei lavoratori di Vicenza aderisce ai sindacati FISASCAT, CISL e UILTUCS, i cui rappresentanti operano liberamente all'interno della base.

Si può affermare, in conclusione, che la mancanza dei rappresentanti CGIL all'interno della predetta base militare deriva soltanto dallo scarso interesse dei lavoratori verso la CGIL, che, del resto, anche nell'ambito provinciale, è largamente minoritaria rispetto alle altre organizzazioni sindacali.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PARLATO E BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile. — Per conoscere — premesso:*

che da tempo è entrata in vigore la convenzione internazionale «Marpol» in virtù della quale le navi di bandiera italiana abilitate alla navigazione internazionale devono adeguarsi alle normative antinquinamento per poter ricevere il certificato IOPP mentre alle navi che operano nelle acque nazionali è rilasciato il certificato di conformità;

che le navi italiane tenute a quest'ultimo adempimento sono circa 900 di cui 90 di nuova costruzione e che, in quanto tali, queste avrebbero dovuto ottenere il certificato IOPP sin dal 2 ottobre 1983 a norma della convenzione;

che il RINA ha emesso solo 41 certificati IOPP per le navi nuove (pari al 45 per cento) e 176 per le 810 navi esistenti (pari al 22 per cento);

che le navi abilitate alla navigazione internazionale sono 330, di cui 20 nuove, ma i certificati di conformità sono 12 per le navi nuove (60 per cento) e 24 per quelle esistenti (80 per cento);

che, solo per le navi esistenti, il termine massimo per munirsi del certificato è quello del 2 ottobre 1984;

che ogni giorno di ritardo nell'adempimento delle prescrizioni internazionali costituisce un concreto pericolo di inquinamento ulteriore del mare e delle coste italiane, già ampiamente compromesse —

quali iniziative si intendono immediatamente assumere nei confronti di quegli armatori noleggiatori il cui naviglio avrebbe già dovuto essere adeguato alla normativa «Marpol» e se si ritenga di proporre adeguate incentivazioni per la anticipazione della certificazione per quel naviglio che debba adeguarsi alla normativa solo entro il 2 ottobre 1984, allo scopo di fornire un concreto contributo alla lotta antinquinamento.

(4-02735)

RISPOSTA. — *Il registro navale italiano, autorizzato con il decreto ministeriale 17 novembre 1982 ad effettuare le visite tecniche iniziali, periodiche ed intermedie su tutte le navi sia cisterne sia di altro tipo ed al rilascio dei certificati internazionali di prevenzione dell'inquinamento, ai sensi della regola 5 dell'allegato 1 del protocollo relativo alla convenzione adottata a Londra il 2 novembre 1973 (MARPOL) ha comunicato i seguenti numeri di certificati IOPP (international oil pollution prevention) rilasciati a tutto il 30 giugno 1984: 77 a navi nuove su un totale di 90 aventi l'obbligo di certificazione entro il 2 ottobre 1984; 313 a navi esistenti su un totale di 810 aventi l'obbligo di certificazione entro il termine suindicato; 61 certificati di conformità su un totale di 330 a navi nuove o esistenti abilitate alla navigazione nazionale o minore.*

Non si è ritenuta l'opportunità di provvedere mediante incentivazioni a stimolare la richiesta di certificazione da parte del naviglio tenuto ad adeguarsi alla normativa di cui trattasi entro il 2 ottobre 1984 perché, data la imminente scadenza del termine, l'anticipo di qualche mese all'adempimento dell'obbligo è parso poco rilevante ai fini del contributo alla lotta contro l'inquinamento.

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

PATUELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che è in preparazione presso il Ministero della marina mercantile un provvedimento per il risanamento ed il rilascio degli enti portuali — quali provvidenze intenda adottare per quei porti di notevole rilevanza economica, quali Ravenna, non gestiti da un ente-porto. (4-04552)

RISPOSTA. — *Nel quadro della iniziativa legislativa intesa al risanamento dei bilanci deficitari degli enti pubblici portuali, nessun intervento è possibile prevedere, allo stato, per il porto di Ravenna, caratterizzato da una gestione privatistica. Tuttavia, sulla base delle indicazioni pervenute dagli enti, dalle associazioni e dalle forze politiche locali, il Ministero ha posto allo studio uno schema di provvedimento inteso ad attribuire al porto di Ravenna riconoscimenti adeguati al suo importante ruolo.*

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

PIERMARTINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere —:

premessi che l'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1958, n. 1074, dispone che presso ogni ispettorato dell'amministrazione dei Monopoli di Stato siano istituite commissioni centrali con il compito di dirimere le controversie tra esercenti di tabaccherie e di patentini;

visto il regolamento di attuazione della legge 22 dicembre 1957, n. 1923;

considerato che a tutt'oggi non si è dato corso alla costituzione di dette commissioni;

osservato che gli esercenti di patentini hanno costituito proprie associazioni di tutela —

se non ritenga opportuno procedere alla costituzione delle suddette commissioni tenendo conto anche della rappresentanza degli esercenti dei patentini. (4-04561)

RISPOSTA. — *Fino a questo momento è mancata l'occasione per la effettiva costituzione delle commissioni a cui si riferisce l'interrogante ed il cui operato è finalizzato a dirimere controversie fra i titolari dei patentini e i gestori delle rivendite di generi di monopolio presso le quali essi sono tenuti a rifornirsi.*

Solo di recente, invero, e per la prima volta, è stata chiesta la convocazione della commissione presso l'ispettorato di Roma, per cui nel mentre si assicura che il medesimo ispettorato sta provvedendo in merito, si deve precisare che la commissione sarà formata, per quanto riguarda le rappresentanze di categoria, da designati della federazione italiana tabaccai e dalla confcommercio, entrambe maggiormente rappresentative in sede nazionale.

Non è possibile la partecipazione di rappresentanti delle particolari associazioni dei titolari di patentino, in quanto la disposizione recata dall'articolo 54 del regolamento prevede esplicitamente l'intervento di un rappresentante dei pubblici esercizi.

La ratio della citata norma va ricercata nella circostanza che i concessionari di patentino non rappresentano una categoria autonoma, ma rientrano in quella più generale dei pubblici esercizi, nei cui locali viene effettuato, come servizio sussidiario, anche lo smercio dei tabacchi.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

POLI BORTONE, VALENSISE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

all'inizio del corrente anno scolastico 1983-1984 la presidenza del liceo scientifico di Cittanova (Reggio Calabria) si è resa vacante a seguito di rinuncia di due presidi nominati in ruolo dello stesso anno scolastico per effetto dell'espletamento dei con-

corsi ordinari negli istituti di istruzione secondaria superiore, e pertanto tale posto è stato assegnato ad un preside incaricato;

da notizie officiose risulterebbe che in tale posto è stato effettuato un passaggio a favore del preside Tedesco, dell'istituto tecnico di Locri;

tale passaggio risulta illegale, perché in contrasto con il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 5, ordinanza ministeriale 2 marzo 1984 relativo ai trasferimenti, passaggi ed assegnazioni provvisorie del personale direttivo;

tale provvedimento eventuale, se adottato dal Ministro della pubblica istruzione, sarebbe lesivo di interessi di altri aspiranti;

quali siano le determinazioni del Ministro in merito a quanto sopra. (4-05226)

RISPOSTA. — Si conferma che il passaggio del preside, professor Roberto Tedesco, dall'istituto professionale alberghiero di Locri al liceo scientifico Guerrisi di Cittanova, è stato disposto in occasione dei movimenti del personale direttivo effettuati l'anno scolastico 1984-85.

Tale provvedimento è stato reso possibile, in quanto la situazione determinatasi nello specifico settore ha indotto il Ministero a disporre l'annullamento della disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 5 dell'ordinanza 1984, laddove si faceva divieto di escludere, nell'aliquota delle disponibilità da destinare ai passaggi, i posti resisi vacanti per rinuncia o opzione dei presidi nominati in ruolo nell'anno scolastico precedente, a seguito dell'espletamento dei concorsi ordinari e riservati, le cui graduatorie non fossero già state esaurite.

Al riguardo istruzioni sono state date agli uffici scolastici interessati con telex del 7 giugno 1984 n. 12958.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — Ai Ministri delle finanze e del tesoro. — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Trento una delle

principali attività industriali del settore estrattivo è quella delle cave di porfido, materia pregiata che si estrae esclusivamente nei comuni di Albiano, Fornace, Baselga di Piné, Lona e Lases;

si tratta di una ricchezza locale e nazionale di ampie proporzioni, se si tiene conto che la quasi totalità del porfido di tutto il mondo si estrae nelle suddette località trentine, con l'occupazione di circa 1.500 addetti;

un metro quadrato di piastrelle grezze di porfido ha un costo iniziale di circa 20/30.000 lire, che ogni camion proveniente dalle cave trasporta porfido per un valore variante dai 5 ai 20 milioni e che ogni giorno questi camion sono 100-150;

le concessioni di estrazione sono state rilasciate dai consigli comunali dei comuni sopra indicati a numerosi consiglieri comunali della zona e che dette concessioni sono relative ad aree comunali, in molti casi gravate da «uso civico»;

le dette concessionarie delle cave sono esentate dal produrre la bolla di accompagnamento sul trasporto del porfido, ai sensi dell'articolo 4, n. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 627 del 1978, nonché sulla base della circolare n. 15 del 19 marzo 1980 della Direzione generale tasse imposte indirette — Divisione 13^a;

questa esenzione favorisce di fatto la evasione fiscale per diversi miliardi di lire, considerando il porfido quale semplice pietrisco e materiale da diporto —

1) se sono allo studio modifiche delle disposizioni vigenti in materia, al fine di un più equo ed adeguato accertamento della materia imponibile dei concessionari di cave;

2) se si intenda attuare un più attento controllo sulla quantità di materiale pregiato e di quello gettato in discarica;

3) se ritenga opportuna la verifica della eventuale incompatibilità tra amministratori comunali concedenti e concessionari al tempo medesimo. (4-01361)

RISPOSTA. — *L'obbligo del documento di accompagnamento per i beni trasportati è disposto, tendenzialmente, con carattere di generalità; tuttavia, tale principio non trova indiscriminata applicazione in quanto sono previste, anche se limitate, alcune deroghe di un certo rilievo giustificato o con la scarsa rilevanza di taluni beni agli effetti dell'IVA o con la difficoltà di effettuare adeguati controlli durante il trasporto.*

In particolare l'articolo 4, n. 7, del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1978, n. 627 prevede, fra l'altro, l'esonero dall'obbligo del documento di accompagnamento per i trasporti di terra, calcari, argille, marne, sabbia, ghiaia e pietrame in genere.

Quanto a quest'ultima locuzione si è precisato, con la circolare del 10 marzo 1980, n. 15, che, trattandosi di ipotesi normativa residuale, deve intendersi comprensiva di tutti i materiali lapidei naturali, ivi compresi quelli a cui l'interrogante si riferisce, purché in blocchi, pezzi o lastre gregge semplicemente tagliati, sgrossati o semplicemente segati. In via interpretativa, si è potuta restringere la portata della suddetta disposizione esonerativa per i trasporti dei materiali in questione limitandola ai soli casi in cui non siano stati ancora sottoposti a lavorazioni superiori. Conseguentemente rientrano pienamente nella regola generale i trasporti di tali materiali allorché siano intervenute fasi successive di lavorazione.

Ciò premesso preme precisare che non si intende certo sottovalutare quanto denunciato e di ciò si terrà conto in sede di revisione della disciplina riguardante i documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, auspicata anche dal Parlamento in un ordine del giorno.

Il Ministro delle finanze: **VISENTINI.**

POTÌ. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere —

premessi che da tempo si era consolidato per le operazioni di chiamata alle armi per l'esercito il procedimento su basi articolate e bene organizzate, secondo il

criterio del congruo tempo anticipato (sei o quattro mesi) messo a disposizione dei giovani interessati, e ciò in base ai previsti tabulati meccanografici, programmati per semestre o quadrimestre, consegnati in tempo utile ai distretti militari di appartenenza, per dare la possibilità, secondo le vigenti disposizioni, di avviare i giovani alle armi con la chiamata successiva alla loro disponibilità;

considerato che detto sistema di incorporazione, per gli effetti pratici ed i risultati positivi conseguiti, ha così sempre consentito ai giovani chiamati alle armi, anzitutto, di prendere coscienza del nuovo evento di incorporamento per l'adempimento degli obblighi di leva, e di programmare quindi con congruo tempo a disposizione modalità e tempi della cessazione della propria attività e del proprio impegno di lavoro o di studio, in atto, senza perciò incorrere in frettolose e spiacevoli improvvisazioni per definire, in vista appunto della partenza per il servizio militare di leva, le incombenze nella propria vita privata e nell'ambito familiare e sociale;

rilevato che da tempo molto recente è stato invece introdotto un sistema di incorporazione dei giovani soggetti agli obblighi di leva basato sulla chiamata improvvisa e rapida, con un margine di tempo estremamente esiguo (2 giorni) tra la data del recapito della cartolina precetto ed il giorno fissato per la partenza, determinando così nei giovani interessati e nelle rispettive famiglie una situazione quasi di emergenza, con evidente panico e sconcerto comprensibili che, per la maggior parte dei casi, diventano veri e propri traumi per la vita familiare e personale —

i motivi che hanno indotto a modificare drasticamente e improvvisamente il suddetto preesistente sistema di articolazione programmata del calendario di chiamata alle armi per l'esercito;

se il Ministro è informato delle gravi disfunzioni e irrazionalità che attualmente si riscontrano a danno dei giovani interessati e delle rispettive famiglie;

quali altre iniziative si ritiene di assumere con la dovuta urgenza per eliminare i gravi inconvenienti sopra lamentati;

se non si ritenga infine di ripristinare la piana normalità e le operazioni di chiamata e di incorporazione per l'esercito secondo le procedure ed i sistemi preesistenti, più confacenti, in modo da venire incontro, molto tempo prima delle singole incorporazioni, ad insopprimibili e comprensibili esigenze organizzative e di ordine materiale e morale per gli interessati. (4-05207)

RISPOSTA. — *L'inconveniente lamentato nell'interrogazione ha carattere eccezionale ed è stato determinato dalla necessità di coprire, urgentemente, le vacanze nelle aliquote di chiamata alle armi verificatesi a seguito dell'applicazione della legge 18 aprile 1984, n. 80, nei confronti dei residenti nelle regioni della Campania e della Basilicata, colpite dal sisma del 1980.*

Tale necessità ha, infatti, determinato l'impossibilità tecnica di operare nel rispetto dei tempi ordinati di avvio alle armi, con conseguente ritardo nell'invio delle cartoline-precetto.

Nessuna variante è stata pertanto apportata — se non, appunto, in via eccezionale — al preesistente sistema di articolazione programmata del calendario di chiamata per l'esercito.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PROVANTINI, CERQUETTI E CONTI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

gli organici previsti negli stabilimenti di Terni (SMAL) e di Spoleto (SMT);

se, come e quando il Ministero della difesa intenda coprire gli organici previsti per gli operai e per gli impiegati, in queste due aziende;

quale ruolo e quali programmi vengono assegnati a queste due aziende;

se risponde a verità che commesse delle forze armate destinate a queste due

aziende del Ministero della difesa vengono dirottate ad aziende private. (4-04618)

RISPOSTA. — *Le dotazioni di personale previste dalle tabelle organiche in vigore per gli stabilimenti militari di Terni e di Baiano di Spoleto sono le seguenti: per lo stabilimento militare armamento leggero di Terni 102 impiegati e 500 operai; per lo stabilimento militare per il munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto 75 impiegati e 280 operai.*

Le deficienze di personale riguardano quasi esclusivamente i ruoli degli impiegati; le stesse, purtroppo, raggiungono la percentuale di circa il 50 per cento. Per la copertura dei posti vacanti, si attende l'espletamento dei concorsi da tempo banditi.

In particolare, per la ex carriera esecutiva, è prevista la assunzione di 273 giovani in base alla legge 16 aprile 1984, n. 138, per posti riservati agli idonei degli esami di cui alla legge n. 33 del 1980, nonché il passaggio all'impiego civile, tramite apposito concorso, di circa 400 sottufficiali.

Lo stabilimento militare opera nel campo delle armi leggere, mentre in quello di Baiano si svolgono lavorazioni su munizionamento terrestre.

La limitata potenzialità dei due stabilimenti in relazione alle notevoli esigenze dell'amministrazione, nonché le privative industriali fatte valere da alcune ditte relativamente ad alcune lavorazioni, non consentono l'espletamento diretto di tutte le commesse.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RABINO. — *Al Ministro degli affari esteri* — Per conoscere quale attività svolge il Comitato tecnico agricolo internazionale la cui sede è nel comune di Tricerro (Vercelli), in collaborazione col Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo e quali corsi agricoli sono stati finanziati eventualmente nel 1983 e nel 1984 e quali sono quelli programmati nel 1985. (4-05703)

RISPOSTA. — Nel 1982 il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo affidava al comitato tecnico agricolo internazionale, con sede a Vercelli, l'organizzazione di due corsi, l'uno sulle colture foraggere per dodici borsisti dei paesi in via di sviluppo, l'altro sulla coltura del mais per 11 tecnici dei paesi in via di sviluppo. Tali corsi hanno avuto regolare inizio nel marzo 1983 e si sono conclusi nel luglio 1983.

Facendo poi seguito ad una richiesta pervenuta dall'ambasciata d'Italia a Quito, il dipartimento ha affidato al comitato tecnico agricolo internazionale l'organizzazione di un corso sulle tecniche del riso a favore di 11 tecnici ecuadoregni. Il corso ha avuto inizio nel mese di marzo 1984 e terminerà nel novembre 1984.

Allo stato attuale, non sono ancora pervenute dalle nostre ambasciate richieste ufficiali formulate dai paesi in via di sviluppo per la realizzazione di corsi di formazione nel settore in cui il comitato tecnico agricolo internazionale svolge la sua attività.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

RALLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere quale iter ha seguito la pratica di decadenza dall'impiego della professoressa Messina Raspanti Concetta, già titolare di matematica presso l'Istituto tecnico per geometri di Acireale, per cui l'ultima comunicazione del Ministero della pubblica istruzione (protocollo 6835 - Direzione generale 25 tr. tecnica, Divisione III) fu data il 21 ottobre 1981 al provveditore agli studi di Catania, informando che era stato espresso parere favorevole dal Consiglio nazionale nell'adunanza del 4 settembre 1981 e che c'era un provvedimento in corso con decadenza 6 maggio 1978; giacché la interessata giace paralizzato a letto da anni e dal 1979 non percepisce né stipendio né pensione, nemmeno provvisoria, se non ritiene di far concludere urgentemente l'iter della pratica.

(4-04377)

RISPOSTA. — Il decreto di decadenza dall'impiego dell'insegnante Concetta Messina Raspanti è all'esame degli organi di controllo per la prescritta registrazione.

Nelle more di definizione del succitato decreto il provveditore agli studi di Catania ha già concesso all'interessata con provvedimento del 12 luglio 1984 n. 14822 trattamento provvisorio di pensione.

Il medesimo provveditore con modello PL/1, protocollo 14822/83, del 30 giugno 1984 ha inoltre, trasmesso all'ufficio ENPAS di Catania per il seguito di competenza, la pratica relativa all'indennità di buonuscita riguardante la docente in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RAUTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere:

1) se sia a conoscenza che da oltre due anni il comune di Mazara del Vallo, ente di «tipo 2», grosso centro commerciale peschereccio, risulta privo del segretario generale titolare per essere stato questi incaricato reggente in altro comune;

2) se sia a conoscenza che dallo stesso periodo ha assunto le funzioni di segretario generale supplente a tempo pieno l'impiegato comunale insegnante Michele Mezzapelle, che risulterebbe rivestire la qualifica di vice segretario comunale, pur non essendo in possesso dei requisiti tassativamente prescritti dalle leggi dello Stato e della regione Sicilia per la nomina a tale qualifica e che, quindi, trova notevoli ed obiettive difficoltà nell'espletamento dei compiti inerenti all'ufficio, resi più gravosi dalle incombenze derivanti dal sisma del giugno 1981;

3) se non trovi sospetta contraddizione tra il decreto del Ministro dell'interno del 12 ottobre 1981 con cui è stato assegnato al Comune di Mazara del Vallo un segretario generale di classe 1°B, ai sensi dell'articolo 1, terzo comma, della legge 18 giugno 1962, n. 604, ed il contemporaneo distacco ad altro comune del titolare appe-

na promosso contestualmente all'incarico di supplenza a tempo pieno attribuito al succitato impiegato comunale, con l'assurda e paradossale conseguenza che, di fatto, l'ufficio del segretario generale del comune di Mazara del Vallo si trova ad essere retrocesso e penalizzato nel momento stesso in cui viene elevato alla classe «1°B», con evidente pregiudizio per la corretta funzionalità dell'ente che, tra l'altro, viene ad essere ulteriormente danneggiato dalla vacanza dell'importante posto di vice segretario.

Per conoscere, dunque, ciò premesso, quali immediati provvedimenti intenda prendere per la parte di propria competenza per rimuovere tale sconcertante stato di cose al fine di ripristinare la legalità e la corretta funzionalità del delicato ufficio della segreteria generale del comune di Mazara del Vallo. (4-02895)

RISPOSTA. — *L'assessorato regionale agli enti locali della Sicilia — cui sono attribuite le competenze relative alle supplenze e reggenze di segreterie comunali superiori alla classe terza nell'ambito territoriale dell'isola — ha affidato, a decorrere dal 1° aprile 1984, la supplenza presso il comune di Mazara del Vallo (Trapani) al dottor Damiano Messineo, segretario generale di seconda classe, titolare della segreteria generale di Maniago (Pordenone).*

Quanto alla copertura della segreteria di Marsala, attualmente retta dal titolare della segreteria del comune di Mazara del Vallo, si fa presente che il concorso all'uopo bandito, si è recentemente concluso e la relativa graduatoria è stata approvata il 26 luglio 1984 ed è pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 29 agosto 1984.

Sono attualmente in corso le operazioni relative all'attribuzione della predetta sede.

Pertanto, con la prossima nomina del titolare della segreteria del comune di Marsala, il segretario titolare del comune di Mazara del Vallo — cessate le sue funzioni di reggenza — dovrà tornare in sede.

Il Ministro dell'interno: SCÀLFARO.

RONCHI E POLLICE. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 aprile 1984 i Comitati per la pace e il disarmo della Sicilia indicevano una manifestazione (regolarmente autorizzata) davanti ai cancelli dell'«aeroporto Magliocco» di Comiso per avviare il *referendum* sui missili nucleari;

all'inizio della manifestazione, mentre si organizzava il presidio, una autovettura (Fiat 126, targata RG 168774), guidata da una donna, investiva deliberatamente una partecipante alla manifestazione ferma a conversare sul piazzale, per poi entrare precipitosamente nella base, senza che alcuno fra carabinieri, polizia, personale di guardia alla base ritenesse opportuno fermarla, nonostante le urla e i richiami della gente;

a causa dell'urto subito, la manifestante veniva ricoverata e tenuta per alcune ore in osservazione presso l'ospedale di Comiso, dove le veniva riscontrata valida contusione al ginocchio destro con sospetta frattura del menisco, con prognosi di giorni 10 salvo complicazioni;

alla richiesta di individuare e richiamare la guidatrice dell'auto, fornendo il numero di targa, avanzata dai pacifisti al personale di guardia, per il tramite di un funzionario della DIGOS in servizio sul posto, che aveva assistito alla scena, si riceveva la stupefacente risposta che era impossibile rintracciare la responsabile, essendo fornita di permesso permanente, e non venendo quindi registrata nelle sue entrate —:

a) se rientri nei compiti di sicurezza della base missilistica quello di assicurare ricetto, copertura e impurità anche ai pirati della strada, se forniti di permesso d'ingresso;

b) se tali compiti riguardino eventualmente, e secondo quali norme, anche i corpi di polizia dello Stato;

c) se la facilità di accesso alla base di persona in flagranza di reato, e quindi inaf-

fidabile, sia compatibile con la sicurezza della base stessa;

d) se intendano aprire un'inchiesta per appurare tutti gli aspetti dell'episodio, ivi compresi eventuali responsabilità dei corpi di polizia impiegati, e per individuare identità, compiti e ruolo nella base della responsabile dell'incidente e dell'omesso soccorso. (4-03938)

RISPOSTA. — *Dalle indagini effettuate in via amministrativa è emerso quanto segue.*

Il giorno 25 aprile 1984, davanti ai cancelli dell'aeroporto Magliocco di Comiso (Ragusa) affluivano circa 60 persone per raccogliere le firme necessarie, in vista di un referendum contro l'installazione della base missilistica a Comiso.

La signora Giuseppina Iacono, mentre, alla guida della propria autovettura, attraversava il tratto di strada occupata dai manifestanti per recarsi all'interno dell'aeroporto — presso il quale presta servizio in qualità di cuoca — urtava, inavvertitamente, con la parte anteriore destra dell'auto, il ginocchio della signora Bruna Bellante. A quest'ultima venivano fornite dal sottufficiale addetto alla sorveglianza le generalità dell'investitrice e il numero di targa dell'autovettura.

Dopo circa un'ora dall'accaduto, l'infortunata si recava all'ospedale civile di Comiso dove le veniva riscontrata una contusione con sospetta frattura del ginocchio destro e contusioni al menisco laterale, con prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni.

In seguito, la signora Iacono, convocata presso il comando della stazione dei carabinieri di Comiso, dichiarava che, giunta davanti all'ingresso dell'aeroporto, si era premurata di procedere molto lentamente, ma escludeva di aver investito, sia pure di striscio, alcuno dei presenti.

I fatti sopra esposti sono stati riferiti dal commissario di polizia di Comiso all'autorità giudiziaria di Catania.

Quanto ai controlli all'ingresso di installazioni militari, si fa presente che gli stessi prevedono operazioni di identificazione da parte degli addetti alla vigilanza, mediante

verifica dei documenti di riconoscimento e dei passi, con riscontro sugli elenchi nominativi del personale e delle autovetture autorizzate all'accesso.

Sulla vicenda, comunque, è in corso, come si è detto, l'indagine dell'autorità giudiziaria.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RUBINACCI E MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del tribunale di Ancona da oltre un anno è stato trasferito per la sua presenza nella lista della P2;

il procuratore generale ha chiesto di essere trasferito per la nota vicenda della figlia;

il procuratore capo della Repubblica è oggetto di una denuncia agli organi della magistratura da parte di un altro giudice;

è tuttora in corso una non edificante polemica tra magistrati;

tutto quanto premesso compromette seriamente l'immagine della Magistratura Dorica —

se non ritiene utile ed urgente procedere ad una verifica del vertice della magistratura di Ancona al fine di ristabilire serenità nell'applicazione della legge e togliere ogni ombra sulla gestione della giustizia nella città. (4-04938)

RISPOSTA. — *Presso il tribunale di Ancona è disposto sin dal febbraio 1984, anche con riferimento ad un esposto inviato al Ministero dal giudice istruttore dottor Giovanni Arcieri, una approfondita inchiesta, tramite l'ispettorato generale, allo scopo di chiarire compiutamente tutti i fatti segnalati nell'esposto stesso ad accertare la eventuale esistenza di vicende e situazioni rilevanti sul piano disciplinare o determinanti incompatibilità ambientali.*

In base ai risultati della relazione ispettiva non si è ritenuto di dover intraprendere nei confronti del dottor Silvio Di Filippo, procuratore della Repubblica di Ancona, al cui comportamento si riferiva, in particolare, l'esposto del dottor Arcieri, alcuna iniziativa di carattere disciplinare.

Il dottor Vittorio Liberatore, presidente del tribunale di Ancona, con sentenza della sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura in data 9 marzo 1983 è stato dichiarato responsabile dell'incolpazione ascrittagli, di avere cioè fatto parte della loggia massonica P2, associazione segreta, in violazione degli articoli 18 della Costituzione, 212 del testo unico delle leggi speciali di polizia 18 giugno 1931, n. 773, nonché del testo unico 10 gennaio 1977, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, in ordine a tale addebito al dottor Liberatore è stata inflitta la sanzione disciplinare della censura ed il trasferimento d'ufficio.

Avverso la sentenza è stato proposto dall'interessato ricorso alle sezioni unite della Corte di cassazione.

Il dottor Giancarlo Montanari Visco, già procuratore generale presso la corte di appello di Ancona, ha preso possesso del suo nuovo ufficio, come presidente di sezione della Corte di cassazione, il 27 settembre 1984.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

premessi che presso gli orti botanici si avverte da anni l'esigenza di un ampliamento degli organici che si potrebbe di fatto realizzare con il distacco di professori da parte dei Provveditorati agli studi per fare da guida alle scolaresche in visita di studio;

considerato che esistono 23 orti botanici universitari, cioè quasi uno per regione;

tenuto presente il crescente interesse da parte delle scolaresche a visitare gli orti botanici —

se non ritenga opportuno disporre un piano di distacchi per accudire alle molteplici funzioni degli orti botanici e sviluppare le potenzialità didattiche degli orti botanici, utilizzando anche il personale delle dotazioni organiche aggiuntive e quello non docente disposto a svolgere i compiti richiesti per rendere più fruibile a fini didattici l'importante patrimonio rappresentato dagli orti botanici universitari.

(4-04204)

RISPOSTA. — *Nessun provvedimento, a prescindere da ogni considerazione di merito, può essere adottato, in via amministrativa, per disporre il proposto distacco di professori presso gli orti botanici.*

Premesso infatti, che l'articolo 18 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ha soppresso i comandi già previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, si osserva che l'anzidetta legge ha tassativamente individuato le ipotesi di utilizzazione del personale docente, assegnato alle dotazioni organiche aggiuntive; tra tali ipotesi, elencate nell'articolo 14 della legge medesima, non sono compresi tipi di utilizzazione quali quelli suggeriti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che negli istituti professionali e tecnici per l'agricoltura esistono alcuni aiutanti tecnici in possesso del titolo di studio di perito agrario ed agrotecnico, titolo abilitante —

quali iniziative ritenga adottare per favorire quanti hanno chiesto il passaggio di qualifica oppure il cambio della carriera di aiutante tecnico ad insegnante tecnico-pratico.

(4-05064)

RISPOSTA. — *La normativa vigente non prevede alcuna forma di passaggio di qualifica o cambio di carriera, da aiutante tecni-*

co ad insegnante tecnico-pratico, considerata anche la diversa natura (non docente e docente) delle rispettive attribuzioni.

Di conseguenza le iniziative sollecitate non possono, allo stato attuale, trovare soluzione in via amministrativa.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, annesso all'aeroporto militare di Capodichino sorge, opportunamente delimitato, un gruppo di edifici, per complessivi 60 alloggi, destinati, rispettivamente, al personale militare con l'obbligo dell'abitazione presso la località di servizio, al personale militare con famiglia a carico che presta servizio nel presidio e al personale militare con temporanea presenza nel presidio, giusta la legge 18 agosto 1978, n. 497, e il decreto ministeriale 1° marzo 1980, n. 155;

per evidenti ragioni contingenti, connesse all'estrema difficoltà di reperire appartamenti liberi sulla piazza di Napoli, un consistente numero di appartamenti, destinati al personale militare con l'obbligo dell'abitazione presso la località di servizio, è stato assegnato in locazione, al fitto di lire 60.000 mensili fisse, al personale militare che, pur appartenendo all'aeronautica militare, presta servizio presso altri enti e comandi non dipendenti da quello di Capodichino;

diversamente, gli alloggi destinati al personale militare con famiglia a carico che presta servizio nel presidio di che trattasi, indipendentemente dalle particolari circostanze che devono concorrere (provata documentazione di nullatenenza, carico familiare, eventuale e grave infermità di qualche componente il nucleo familiare), vengono assegnati a seguito di graduatoria, per il periodo massimo di sei anni all'attuale fitto mensile di lire 120.000 oltre lire 80.000 per oneri condominiali;

molti conduttori degli appartamenti, che hanno ottenuto la locazione massima di anni sei, si trovano già nella condizione dell'esaurimento della concessione, pur dovendo continuare a prestare un lungo periodo di servizio nel presidio in argomento, e pertanto, a causa dell'estrema difficoltà di reperire alloggi liberi sulla piazza di Napoli, difficoltà aggravatasi dopo l'evento sismico del 23 novembre 1980 ed il preoccupante bradisismo della zona flegrea, si troveranno ad affrontare una situazione veramente drammatica —

se non ritenga di intervenire con ogni urgenza in favore dei militari, che si trovano in tali condizioni, disponendo:

a) l'eventuale assegnazione definitiva degli appartamenti attualmente condotti, in linea principale;

b) almeno una congrua proroga sulla scadenza contrattuale, in linea subordinata. (4-04686)

RISPOSTA. — *La richiesta dell'interrogante di assegnare in via definitiva al personale militare del presidio di Napoli gli alloggi del complesso immobiliare ubicato sull'aeroporto di Capodichino non può trovare accoglimento in quanto le assegnazioni connesse all'incarico non possono non cessare con il venir meno dell'incarico stesso, mentre quelle assentite per temporanea sistemazione delle famiglie non possono non cessare alla predeterminata scadenza (sei anni), al fine di realizzare una giusta rotazione tra gli aspiranti.*

Quanto al rilascio effettivo, il Ministero considera sempre con ogni comprensione le situazioni familiari al fine di concessione di proroghe.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SATANASSI, SANTINI E GUALANDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

la produzione di pesche «Nettarina» nella regione Emilia-Romagna supera 1,5

milioni di quintali ed è, a livello nazionale, il 15 per cento dell'intera produzione peschicola (2,5 milioni di quintali);

le «Nettarina», per il gradimento dei consumatori, sono destinate ad accrescere ulteriormente il loro peso in alternativa a tradizionali colture di pesche in via di costante superamento per cui non costituiscono una produzione aggiuntiva;

la normativa che regola le operazioni di ritiro AIMA, escludendo le «Nettarina», si dimostra inadeguata e contraddice sia il regolamento CEE 1035 sia il ruolo e la funzione delle regioni anche alla luce della recente legge di riforma dell'AIMA;

i coefficienti di adattamento varietale a cui fa riferimento il prezzo di intervento CEE sono rimasti pressoché immutati da oltre 10 anni in crescente contrasto con la nuova realtà produttiva e di mercato della nostra psichicoltura —

se non ritenga urgente:

a) estendere i ritiri AIMA alle varietà di pesche «Nettarina» con l'aggiornamento dei regolamenti comunitari in materia di varietà e di coefficienti di adattamento;

b) l'adeguamento della normativa nazionale sulle modalità dei ritiri nel caso dell'avvio della frutta alla distillazione in alcool;

c) la modifica del regolamento comunitario sulle norme di condizionamento onde consentire la presentazione delle pesche in imballaggi diversi rispetto a quelli contemplati attualmente. (4-04752)

RISPOSTA. — Questo Ministero, con telex del 7 luglio 1984, considerata l'importanza che la produzione delle pesche nettarine ha ormai raggiunto in Italia (dal 1977 al 1984 il raccolto si è raddoppiato) ha rivolto alla commissione CEE una formale richiesta di sottoporre all'approvazione del consiglio dei ministri CEE una proposta di fissazione di adeguati prezzi di base e di acquisto per le

nettarine, al fine di consentire, ove necessario, gli interventi di mercato per tali pesche.

La commissione, però, non ha ritenuto di poter accogliere la richiesta, giudicando la produzione delle nettarine, vista nell'aspetto globale comunitario, non eccedentaria e, quindi, non meritevole, almeno per ora, di provvedimenti di sostegno. A questo si aggiungono anche le attuali difficoltà finanziarie della comunità che sconsigliano nuove previsioni di spesa per misure che potrebbero favorire uno sviluppo non razionale della coltura, con conseguenti inevitabili ritiri dal mercato, senza per altro ottenere un alleggerimento delle ricorrenti situazioni di difficoltà che si verificano per il collocamento delle altre varietà di pesche.

D'altra parte, le nettarine hanno sinora trovato un particolare apprezzamento da parte del consumo, dimostrato dai prezzi alla produzione, nettamente superiori a quelli delle altre pesche, come appare dalla seguente tabella, riassuntiva di una recente analisi di mercato compiuta dall'IRVAM (Istituto ricerche e informazioni di mercato e valorizzazione della produzione agricola):

Prezzi alla produzione (lire per chilo netto)

| | 1981 | 1982 | 1983 |
|----------------|------|------|-------|
| pesche gialle | 382 | 532 | 525 |
| pesche bianche | 384 | 553 | 572 |
| nettarine | 545 | 740 | 850 * |

(*) quest'ultimo prezzo medio ha consentito un margine di utile, rispetto ai costi di produzione, di oltre il 30 per cento.

Comunque, in sede di consuntivo della campagna peschicola 1984, attualmente in pieno svolgimento, ed alla luce delle sue risultanze, sarà esaminata l'opportunità di ulteriori interventi in sede comunitaria a favore della produzione delle nettarine.

Per quanto si riferisce, poi, all'aggiornamento dei coefficienti varietali (di cui al regolamento (CEE) n. 1203/73 della commissione del 4 maggio 1973, e successivi regolamenti di modifica) da applicare ai prezzi d'acquisto, e conseguentemente di ritiro, delle pesche, è necessario precisare che le più diffuse varietà di pesche coltivate in

Italia sono già inserite nelle fasce mensili a coefficiente di adattamento massimo previsto: 1,05 per i mesi di giugno e luglio (Springtime, Dixired, Cardinal, Amsden, Red Haven, Southland, Springerest, nonché tutte le varietà gialle americane e simili); 1,00 per i mesi di agosto e settembre (Hale, Michelini, Fair Haven, Red Haven, Southland, C. Ingouf, Baruzzi nonché tutte le varietà gialle americane e simili).

Per ottenere il passaggio di una varietà di pesche eventualmente compresa nel gruppo denominato altre varietà, a coefficiente 0,85, a quello superiore, è necessario che la delegazione italiana presenti in sede CEE una specifica richiesta, corredata da ampia documentazione storica sulla consistenza produttiva e sull'andamento delle quotazioni che, ovviamente, dovrebbe dimostrare come la varietà in questione sia apprezzata dal mercato ad un livello tale da giustificare il suo inserimento fra quelle a coefficiente superiore.

Pertanto, si assicura che questo Ministero, appena la domanda in questione verrà formalizzata da parte delle associazioni di produttori, provvederà ad interessare al riguardo i competenti servizi della Comunità.

Infine, per quanto attiene ad una modifica delle norme di condizionamento che consenta la presentazione delle pesche ai centri d'intervento in imballaggi diversi rispetto a quelli previsti, si precisa che non è possibile aderirvi, in quanto le norme comunitarie vigenti — cui non è dato a questo Ministero di poter derogare — prevedono che le pesche delle categorie prima e seconda devono essere condizionate in imballaggi su uno o due strati, oppure su quattro strati al massimo se i frutti sono collocati in vassoi alveolari rigidi, costruiti in modo che il peso non gravi sui frutti dello strato inferiore (regolamento (CEE) n. 846/76 della commissione del 9 aprile 1976).

Per quanto attiene al riferimento alle funzioni della Regione anche alla luce della recente legge di riforma dell'AIMA (azienda di Stato nel mercato per gli interventi agricoli), si fa presente che per la legge stessa sono previste possibilità di convenzioni con le regioni per la sola parte attinente alla

esecuzione dei regolamenti comunitari recanti interventi sul mercato agricolo.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: PANDOLFI.

SCAIOLA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se sia a conoscenza che, su disposizioni dell'ITAV, è stato soppresso il servizio meteorologico presso l'aeroporto di Villanuova d'Alenga, senza darne motivazione ed informazione agli enti interessati; fatto di grave pregiudizio per tutte le iniziative di rivalutazione, funzionamento e sviluppo dello scalo aeroportuale a prevalente traffico internazionale, senza contare il sacrificio da parte di enti pubblici e della regione Liguria, per il mantenimento delle infrastrutture;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per il ripristino immediato del servizio, in considerazione del fatto che è iniziato, per l'aerostadio, il traffico estivo con l'estero. (4-04539)

RISPOSTA. — Per prioritarie esigenze di reimpiego di personale meteo, intese ad assicurare l'assistenza meteorologica sull'aeroporto di Genova-Sestri, si è reso necessario ridurre sull'aeroporto di Albenga (Savona) il locale servizio di assistenza meteorologica, sopprimendo il servizio briefing (rapporto orale che si fa al pilota che si appresta al volo, e mantenendo il solo servizio di osservazioni meteorologiche (stazione meteorologica) per le operazioni di decollo e atterraggio.

Le informazioni meteorologiche relative alle componenti soppresse possono essere idoneamente assicurate telefonicamente dall'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Genova, senza pregiudizio alcuno sul normale andamento dei voli in partenza da Albenga.

Il provvedimento in questione, è per altro, in armonia con la normativa ICAO (organizzazione internazionale dell'aviazione civile).

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SCARAMUCCI GUAITINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di privilegio per causa di servizio, posizione n. 704042, intestata al signor Renato Marcucci, nato a Terni il 5 febbraio 1938 e residente a Terni, via dei Colombi n. 2.

In particolare si chiede di sapere se sia eventualmente a conoscenza delle ragioni della mancata risposta da parte della Corte dei conti ad un ricorso inoltrato alla stessa dall'interessato in data 13 giugno 1973.

(4-04270)

RISPOSTA. — *La domanda di pensione privilegiata ordinaria del soldato Renato Marcucci è stata respinta perché l'infermità denunciata non è stata riconosciuta dipendente da causa di servizio.*

Si ignora in quale fase si trovi la trattazione del ricorso presentato dal Marcucci alla Corte dei conti, avverso il decreto col quale è stata respinta la citata domanda.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SEPPIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere —

premessi che da circa dieci anni a questa parte alla Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Arezzo si sono avvicendati numerosi direttori provinciali ricoprendo l'incarico, in genere, per brevissimi periodi di tempo e creando un grave stato di incertezza per mancanza di presenza dirigenziale con notevoli disagi, sia per i dipendenti, sia per gli utenti del servizio pubblico —

se corrisponde al vero il fatto che attualmente alla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Arezzo presti servizio un solo dirigente, che fra l'altro svolge la duplice funzione di direttore provinciale e di capo dell'ispettorato provinciale;

se tale anomala situazione produttrice anche di scompensi e di confusione nella gestione, non sia in contrasto con le norme

amministrative e contabili che prevedono una netta suddivisione fra funzioni dirigenziali e funzioni ispettive;

se il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non ritiene opportuno sanare tale situazione dando stabilità alla dirigenza della direzione provinciale e svolgere, al più presto, una verifica della situazione venutasi a creare alla direzione delle poste e telecomunicazioni di Arezzo; in considerazione, fra l'altro, di numerosi fatti incresciosi verificatisi anche recentemente, quale la utilizzazione in forma forfettaria di compensi per lavoro straordinario e l'utilizzazione discriminata del personale nei vari reparti.

(4-04640)

RISPOSTA. — *La nota impossibilità di procedere alla nomina dei primi dirigenti ai sensi di quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, ha determinato una notevole carenza di personale delle qualifiche dirigenziali, costringendo questa Amministrazione a far fronte alle proprie necessità o mediante l'avvicendamento dei direttori titolari alla guida degli organi periferici, o attraverso la loro sostituzione con funzionari vicari.*

Tale situazione si è verificata anche presso la direzione provinciale postelegrafonica di Arezzo che, nel periodo indicato è risultata priva del direttore provinciale titolare per circa tre anni non continuativi e precisamente dal 31 maggio 1976 al 31 gennaio 1977, dal 1° febbraio 1979 al 15 ottobre 1981, dal 5 gennaio 1984 al 15 settembre 1984: l'efficiente svolgimento del servizio è stato, comunque, garantito dal conferimento delle funzioni superiori ad altri funzionari.

In particolare, si significa che non vi è mai stata confusione nello svolgimento delle funzioni gestionali ed ispettive in quanto il funzionario responsabile del reparto ispezione era stato precedentemente esentato dai propri compiti per poter assumere la reggenza della citata direzione.

Allo stato attuale la situazione appare, comunque, del tutto normalizzata poiché dal 16 settembre 1984 la predetta sede è

stata assegnata in titolarità ad un dirigente superiore, mentre presso l'organo provinciale in questione risultano complessivamente applicati quattro funzionari, di cui due esercitano attività ispettiva.

In merito, infine, a quanto rappresentato nell'ultima parte dell'atto parlamentare in esame, si precisa che gli attentati esperiti al riguardo non hanno messo in luce alcuna irregolare o forfettaria erogazione dei compensi per lavoro straordinario, né l'utilizzazione discriminata di personale, presso i vari uffici della direzione provinciale medesima.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

SOSPURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se gli risulti che i rettori dei Convitti nazionali, benché invitati, con specifica circolare telegrafica del Ministero della pubblica istruzione, a compilare apposita scheda, siano stati tutti esclusi dalla nomina a presidente di commissione per gli esami di maturità;

inoltre, ove quanto sopra descritto risponda al vero, a quali motivi ritenga poter addebitare l'assurda circostanza.

(4-04933)

RISPOSTA. — *I generici riferimenti nella stessa contenuti non consentono di individuare se, ed in quali casi, i rettori-presidi dei convitti nazionali sarebbero stati ingiustamente esclusi dalla nomina a presidente di commissione, in occasione degli ultimi esami di maturità.*

A questo Ministero risulta, invece, che gli interessati, purché in possesso dei requisiti prescritti, sono stati sempre presi in considerazione, alla stregua di altre categorie di personale, in relazione ovviamente alle richieste dei singoli aspiranti e previa comparazione dei titoli degli stessi posseduti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SOSPURI. — *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e dell'interno.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del grave attentato alla libertà di cronaca perpetrato a danno della emittente televisiva TVQ di Pescara, ai cui operatori, regolarmente accreditati dall'organizzazione del festival mondiale del folklore, è stato fisicamente impedito di riprendere in diretta un gruppo folk turco che stava esibendosi a Cerratina, frazione del comune di Pianella, ed al cui seguito si erano recati taluni individui pescaresi responsabili del blocco delle telecamere e delle riprese;

se risulti che quanto sopra descritto è avvenuto ancorché sulla manifestazione in oggetto (patrocinata da enti pubblici senza scopo alcuno di lucro, come dimostra il fatto che l'ingresso al pubblico era gratuito) non esistesse alcun vincolo di esclusiva e nonostante il gruppo folk non avesse posto alcun veto circa la ripresa delle proprie esibizioni, trasmesse in diretta da altra emittente televisiva in occasione del festival contemporaneamente in svolgimento presso lo stadio Adriatico di Pescara;

se risulti che i servizi d'ordine, sicuramente predisposti dalla Questura di Pescara e dal comune di Pianella, abbiano assistito all'episodio e ne abbiano individuato i responsabili.

(4-05139)

RISPOSTA. — *Dagli accurati accertamenti svolti è emerso che tutte le emittenti radiofoniche e televisive locali, che lo avevano richiesto, sono state autorizzate a trasmettere, in diretta o in differita, i programmi del festival mondiale del folklore che si è svolto presso lo stadio Adriatico di Pescara.*

In considerazione del fatto che le rappresentanze dei vari paesi partecipanti si sarebbero dovute esibire ufficialmente, come stabilito dal regolamento, per soli 25 minuti durante tutta la durata della manifestazione, gli organizzatori del festival hanno concordato con gli interessati altre esibizioni, da tenersi fuori concorso, in vari co-

muni delle province di Chieti, Pescara e Teramo.

Le esibizioni da svolgersi al di fuori delle manifestazioni ufficiali sono state organizzate sulla base di intese raggiunte con i comuni interessati ed effettuate in forma ufficiale.

Tra queste è da comprendere anche la prestazione del gruppo folkloristico turco che il giorno 24 luglio 1984 ha tenuto il proprio spettacolo nella frazione di Cerratina nel comune di Pianella (Pescara).

I responsabili del citato complesso artistico non hanno consentito, in quella occasione, ad alcuna emittente televisiva privata di realizzare delle riprese, per la considerazione che la rappresentazione televisiva trasmessa prima della esibizione ufficiale al festival internazionale in questione — che doveva avvenire il 26 luglio 1984 — avrebbe comportato, tra l'altro, l'esclusione dal concorso medesimo.

Si informa, infine, che non risulta che l'episodio riferito abbia dato origine ad atti di violenza o di intemperanza nei confronti degli operatori della emittente locale TVQ né, del resto, alcuna denuncia in tal senso è stata avanzata agli organi di polizia o all'autorità giudiziaria.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

TASSI. — Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del bilancio e programmazione economica. — Per sapere:

se risponde al vero la notizia di stampa secondo cui il comune di Modena ha definito l'attività della discoteca «Graffio» come «una di quelle iniziative che faranno passare più tranquillamente le serate di aprile ai modenesi» e ciò anche a mezzo della proiezione di una video-cassetta dal titolo Pink-Flamingos dal contenuto masochista, sadico, perverso, osceno, blasfemo;

se è vero che anche tale iniziativa sarebbe stata finanziata a spese del comune di Modena;

se in merito sia stato iniziato procedimento penale a carico dei responsabili del-

la discoteca e degli amministratori del comune di Modena;

se gli impegni di spesa e relativa delibera assunti dal comune di Modena in proposito siano stati segnalati all'attenzione della Corte dei conti per le eventuali responsabilità contabili di quegli amministratori. (4-03860)

RISPOSTA. — La discoteca Graffio è ubicata all'interno della polisportiva Villa d'oro, ove hanno sede numerosi sodalizi sportivi, in uno stabile di proprietà del Comune di Modena.

Nel febbraio 1984 l'amministrazione comunale ha provveduto alla ristrutturazione di detto locale in attuazione di un programma di recupero di sale ricreative in alcuni quartieri della città, previsto da apposita deliberazione esaminata senza rilievi dal competente organo regionale di controllo.

La discoteca è gestita da un comitato composto da rappresentanti del comune, della circoscrizione e di alcuni circoli giovanili. Questi ultimi (Mongolfiera, Compagnia del campo, Laboratori musicali) ne utilizzano i locali tre sere alla settimana per proiettare pellicole scelte autonomamente e finanziate con gli introiti del tesseramento e della vendita dei biglietti.

La proiezione, cui fa riferimento l'interrogante, è stata effettuata per esclusiva iniziativa del circolo Mongolfiera che, comunque, ha provveduto ad impedire l'accesso ai minori di diciotto anni.

Non risulta che sia stato instaurato alcun procedimento penale nei confronti dei responsabili della discoteca e di amministratori del comune di Modena.

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

TATARELLA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere i motivi per cui non è stata ancora corrisposta la pensione agli eredi di Attilio Lo Schiavo, già applicato di segreteria nel Provveditorato

agli studi di Reggio Calabria, deceduto il 15 maggio 1975 e con posizione H 1948 — Ispettorato per le pensioni del Ministero della pubblica istruzione — Divisione II.
(4-00410)

RISPOSTA. — *L'esigenza della costruzione di una variante esterna all'abitato di Santeramo in Colle è vivamente sentita a causa dell'intenso traffico in transito sulla strada statale n. 271 di Cassano (direttrice Bari-Matera) e sulla strada statale n. 171 di Santeramo (direttrice Altamura-Gioia del Colle).*

L'attraversamento dell'abitato di Santeramo in Colle costituisce un grave ostacolo alla percorribilità delle suddette strade statali ed è motivo pure di notevole intralcio al traffico cittadino per l'alta percentuale di veicoli pesanti provenienti dai vari insediamenti industriali della zona.

Si precisa, peraltro, che le strade statali nn. 271 e 171, interessate dalla variante di Santeramo in Colle, non sono state incluse nell'elenco delle strade di grande comunicazione di cui alla legge 12 agosto 1982, n. 531 (elenco approvato con il decreto ministeriale 20 luglio 1983, n. 2474) e pertanto i richiesti interventi potranno essere attuati appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio dell'ANAS.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

TORELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere:

il giudizio del Governo sulla qualità della partecipazione italiana alla Fiera mondiale di New Orleans; avente come tema «i fiumi e l'acqua dolce fonte di vita»;

se non ritenga che la partecipazione sia stata decisa con esagerato ritardo, compromettendo in tal modo la possibilità di un risultato adeguato all'impegno finanziario e alle aspettative;

se risponde a verità quanto riportato da alcuni organi di informazione, che hanno denunciato inadeguatezze e disservizi;

quali criteri sono stati alla base della nomina del Senatore Aldo Amadeo come Commissario generale del Governo italiano;

quali risultati, in termini di immagine, sono stati conseguiti e se il Governo non ritenga che simili manifestazioni risultino ormai inadeguate rispetto alle esigenze del Paese.
(4-05133)

RISPOSTA. — *Non essendo ancora chiusa l'esposizione di New Orleans è prematuro un giudizio in materia. Devo però dire che sia da parte di una delegazione della Camera dei deputati (Commissione industria) sia da autorevoli esponenti stranieri, tra cui cito il segretario di Stato USA Schultz, sono stati espressi favorevoli commenti dopo la visita al padiglione italiano, che ha avuto sino ad ora una media giornaliera di diecimila visitatori.*

Esatto è il rilievo del tempo troppo breve per la preparazione; ed in proposito si è cercato di ovviare — con pieno assenso del Parlamento — all'inconveniente per le prossime manifestazioni analoghe, rispettivamente in Giappone e in Canada.

La scelta del commissario generale ricade per legge su persona che, per la sua esperienza amministrativa e/o politica offra garanzie sufficienti di svolgere tale funzione con il prestigio e la delicatezza che l'incarico presuppone. In tale ottica è stato prescelto l'ex senatore Aldo Amadeo.

Il Ministro per gli affari esteri: ANDREOTTI.

TRANTINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

il motivo per cui la incapacità a conservare segreti i temi d'esami debba essere scontata dagli studenti, come si è verificato con la penalizzazione della sostituzione del compito originario, paradossalmente sottratto, col difficilissimo (secondo l'eminentemente parere del latinista professor Ettore Paratore) brano di Tacito;

se le ovvie considerazioni espresse dal comunista onorevole Amendola in riferimento al momento morale della maturità ubbidiscono al discutibilissimo gusto della scelta dell'autore per uno dei temi d'italiano o ad altri segnali di politica adulterina;

se tanto rigore sia sproporzionato al tipo di scuola scarsamento educativo, formativo e gratificante oggi di moda. (4-04827)

RISPOSTA. — *A tutt'oggi, non sono stati riscontrati elementi atti a comprovare eventuali responsabilità di appartenenti all'Amministrazione scolastica, in ordine al presunto furto del plico — ritrovato per altro dopo alcuni giorni — contenente il compito di latino originariamente destinato ai candidati agli esami di maturità classica, svoltasi nel luglio 1984.*

Premesso, per altro, che sul caso si è tuttora in attesa di acquisire le risultanze delle indagini, già avviate, si deve senz'altro escludere che la sostituzione del compito in parola, resasi necessaria per consentire il regolare svolgimento degli esami, abbia inteso in qualche modo penalizzare gli studenti.

Infatti, la versione sostitutiva, tratta da un brano di Tacito, era già stata scelta dagli esperti per ogni possibile evenienza e si riferiva ad un autore, regolarmente compreso nei vigenti programmi d'insegnamento.

Nessun intento strumentale deve essere, infine, attribuito al fatto che uno dei temi d'italiano abbia preso lo spunto da un'opera di Giorgio Amendola, considerato che l'Amministrazione scolastica, nel proporre alla riflessione dei giovani il pensiero di uomini di indubbe doti morali e culturali, non può certo lasciarsi influenzare dall'appartenenza politica degli autori prescelti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 agosto 1971 e successivamente con istanza 1° ottobre 1971 il signor

Leonardo Chisena di Matera, pensionato del Ministero della difesa, certificato di iscrizione n. 4775788 del ruolo, già caposquadra in servizio permanente effettivo della disciolta MVSN presentava domanda per il riconoscimento e la liquidazione dell'indennità di riserva dovuta a tutti i pensionati delle Forze armate;

con lettera del 29 ottobre 1971 il Ministero della difesa, 4^a div. sez. I, protocollo n. 017892 rispondeva che soltanto ai militari in servizio permanente effettivo sarebbe stata riconosciuta l'indennità in questione;

un nuovo scambio di corrispondenza; lettera del Chisena in data 4 novembre 1971, messaggio del Ministero della difesa, direzione generale delle pensioni, prot. n. 593/AR, in data 13 dicembre 1971, nuova lettera del Chisena in data 21 dicembre 1971 ed infine lettera dello stesso ministro della difesa dell'epoca onorevole Tanassi, in data 22 gennaio 1972, non mutava la situazione, talché a tutt'oggi, nonostante l'interessato fosse militare in servizio permanente effettivo nella MVSN riconosciuta dalla legge 20 marzo 1954, n. 72, come forza armata dello Stato, l'indennità di riserva non gli è stata riconosciuta —

cosa impedisca la rapida definizione della pratica in questione, in considerazione delle modificazioni legislative intervenute nel frattempo, e del lungo tempo trascorso. (4-04934)

RISPOSTA. — *l'indennità speciale prevista dall'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599, compete ai sottufficiali delle tre forze armate cessati dal servizio permanente per determinate cause e non anche a quelli della disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale. A costoro, per altro, spetta la particolare indennità di cessazione, prevista dall'articolo 9 della legge 20 marzo 1954, n. 72.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

USELLINI, PORTATADINO E ORSENI-GO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che in varie scuole di Milano i commissari d'esame hanno scioperato il 17 luglio per un'ora e per domani, 20 luglio, hanno programmato una giornata di sciopero a causa del mancato pagamento della indennità di trasferta prevista dalla legge. Sembra che le somme trasmesse al Provveditore di Milano siano insufficienti. La cosa appare particolarmente grave perché i commissari d'esame è oneroso il soggiorno a Milano per i forti costi di vitto e alloggio;

quali provvedimenti concreti ed immediati intenda assumere per garantire subito l'erogazione della indennità prevista dalla legge ai membri delle commissioni d'esame della città di Milano. (4-05065)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Milano nelle more della definizione del provvedimento concernente l'accreditamento dei fondi necessari per la corresponsione dell'indennità di trasferta ai componenti le commissioni di esami di maturità operanti in quella provincia, aveva autorizzato le scuole interessate ad intervenire con congrue anticipazioni di cassa.*

La questione ha comunque trovato soluzione in tempi brevi, tant'è che nella seconda metà di luglio 1984 tutta la somma occorrente per il pagamento delle indennità di trasporto era a disposizione degli istituti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

VITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

quali obiettivi ostacoli si frappongano all'approvazione e realizzazione, da parte dell'ANAS, della strada di collegamento Bari-Potenza;

se è vero che esiste da tempo, debitamente istruito, un progetto al quale il Con-

siglio di amministrazione dell'ANAS non ha potuto ancora riservare la sua attenzione;

se siano stati sufficientemente valutati i gravissimi disagi che turbano la vita di intere comunità lucane, come avviene in particolare per il comune di Tolve i cui abitanti devono compiere cento chilometri supplementari per raggiungere il capoluogo di regione;

se non ritiene che debbano essere assunti provvedimenti urgentissimi ed eccezionali per far fronte ad una situazione decisamente intollerabile. (4-01807)

RISPOSTA. — *L'itinerario Bari-Potenza non è stato mai redatto un progetto né di massima né tanto meno esecutivo da sottoporre al parere del consiglio di amministrazione dell'ANAS.*

Nei primi anni dello scorso decennio 1970/80 si fu sul punto di affidare a liberi professionisti lo studio del tracciato, ma non venne perfezionata la convenzione e pertanto lo studio fu interrotto.

Nel piano della grande viabilità, legge n. 531 del 1982, è prevista la realizzazione di detto itinerario, che sarà posto immediatamente allo studio, avendone anche la regione Basilicata sottolineata l'urgenza.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.

ZAVETTIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che —

il comune di Reggio Calabria, facendo propria la richiesta avanzata dal III Istituto tecnico commerciale di Reggio Calabria, per l'istituzione di corsi per ragionieri programmatori ha rivolto ripetute sollecitazioni al Ministero della pubblica istruzione;

il Ministero della pubblica istruzione, mantenendo un comportamento abbastanza strano, non ha dato segni di vita —

se è a conoscenza che:

nella città di Reggio Calabria esistono tre istituti tecnici commerciali con lo stesso indirizzo;

in nessuno dei tre istituti esiste ad oggi la specializzazione per programmatori mentre si è in presenza della richiesta specifica avanzata da almeno 100 alunni del III istituto tecnico commerciale per la specializzazione in informatica;

in tutta la fascia jonica calabrese non esiste alcuna specializzazione per ragionieri programmatori con grave disagio per quei pochi studenti che riescono comunque a frequentare l'Istituto di Villa San Giovanni divenuto peraltro insufficiente;

l'utenza scolastica di Reggio Calabria si vede costretta a frequentare corsi organizzati da scuole private con forti aggravi per le famiglie;

quali iniziative intenda assumere per l'anno scolastico 1984/85 prima che scada il termine fissato per le iscrizioni, onde evitare l'acuirsi del malcontento, risultando sacrificate fondamentali esigenze di formazione specializzata particolarmente carente in provincia di Reggio Calabria, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi da tutte le autorità locali competenti (amministrazione provinciale, provveditorato agli studi, consiglio scolastico provinciale, sovrintendenza regionale). (4-04768)

RISPOSTA. — *Questo Ministero è consapevole che il corso di studi per ragionieri e periti programmatori, risulta funzionante, in tutta la provincia di Reggio Calabria, nel solo istituto tecnico commerciale di Villa San Giovanni.*

Ciò nonostante, almeno per l'anno scolastico 1984-85, non si è ritenuto di poter accogliere la proposta di localizzare tale indirizzo di studi presso il terzo istituto tecnico commerciale del capoluogo, in quanto detta scuola, da poco istituita, non sembra ancora aver raggiunto condizioni di funzionamento tali da consentire la migliore soluzione di problemi organizzativi derivanti dalla istituzione della nuova specializzazio-

ne con il prevedibile afflusso di altri studenti provenienti anche dal litorale ionico.

La questione, tuttavia, è all'attenzione di questo Ministero che non mancherà, appena possibile, di tener presenti le legittime aspirazioni degli studenti della provincia.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ZAVETTIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza della condotta, non aderente alle norme, alla prassi ed agli accordi sindacali, tenuta dal provveditore agli studi della provincia di Reggio Calabria in occasione della costituzione, a seguito di rinuncia, dei componenti le commissioni degli esami di Stato procedendo, contro lo spirito e la lettera dell'articolo 1-bis del decreto-legge 21 giugno 1980, n. 267, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 1980, n. 383, alla nomina di presidenti di commissione di altre province e regioni a danno degli aventi diritto della provincia di Reggio Calabria;

quali iniziative intenda adottare per scoraggiare l'affermarsi nel provveditorato di una gestione improntata al favoritismo, alla discrezionalità ed all'arbitrio che costituirebbe elemento di grave turbativa nel rapporto col corpo insegnante e con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL Scuola.

(4-04914)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Reggio Calabria ha fatto presente che, su un totale di 93 commissioni preposte agli esami di maturità in quella provincia, egli si trovò nella necessità di conferire 83 nomine, di cui 12 per presidenti, in sostituzione di altrettanti rinunciatari che erano stati nominati dal Ministero.*

Il personale destinatario delle suddette nomine è stato scelto, secondo le prescrizioni fornite dallo stesso provveditore, quasi totalmente nell'ambito dei tabulati predisposti dal Ministero e comprendenti gli aventi diritto della provincia di Reggio Ca-

labria; per quanto riguarda i presidenti, solo quattro nomine sono state conferite fuori elenco, rispettivamente a tre docenti universitari e ad un preside di ruolo in servizio nella provincia di Messina, i quali, in possesso dei requisiti, ne avevano fatto richiesta.

Nella circostanza, l'ufficio scolastico provinciale, valutata la situazione determinatasi, sembra essersi correttamente attenuto alle disposizioni vigenti ed, in particolare, all'articolo 12 dell'ordinanza ministeriale del 17 luglio 1984, secondo cui il provveditore agli studi tenuto conto delle esigenze di assicurare il tempestivo insediamento delle commissioni giudicatrici può utilizzare anche personale non incluso nell'elenco dei docenti non nominati di cui alla legge 23 luglio 1980, n. 383.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ZOPPETTI e ZANINI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere:

se sia a conoscenza e quale sia il suo pensiero, circa il documento inviato all'ANAS dai comuni di Peschiera Borromeo, Medaglia, Paullo e San Donato Milanese, insieme con una petizione firmata da migliaia di utenti;

quali urgenti provvedimenti l'ANAS o il Ministero hanno allo studio per una razionale sistemazione del traffico, troppo congestionato sulla statale Paullese (Crema-Milano), anche per eliminare i molteplici pericoli.

L'importante arteria, secondo le statistiche, è la statale che immette in Milano ogni giorno più veicoli, assorbe moltissimo traffico pesante in uscita dalle tangenziali milanesi diretto alle nuove zone industriale del comprensorio e possiede il triste primato degli incidenti stradali.

Per questi motivi gli amministratori dei quattro comuni che gravitano sulla strada statale Paullese hanno deciso di inviare precise richieste all'ANAS in particolare per il tratto che va dall'incrocio tra la strada Melegnano-Melzo e sino all'imbocco della tangenziale Est di Milano, per segna-

letica più comprensibile e illuminazione agli incroci ed è ormai opinione comune che occorrono interventi con progetti di miglioramento complessivo della viabilità su tutta questa importante arteria statale.

(4-01637)

RISPOSTA. — La strada statale n. 415 Paullese, nelle vicinanze di Milano, attraversa diversi centri abitati con numerosi incroci ed innesti con la viabilità minore. Le esigenze di immissione ed attraversamento dei residenti contrastano ovviamente con la esigenza di garantire al traffico in transito sulla statale un minimo di scorrevolezza.

Di qui nascono le contrastanti richieste dei pendolari, che vorrebbero una strada a scorrimento veloce e dei comuni della cintura di Milano che reclamano attraversamenti frequenti, agevoli e sicuri per i propri residenti e le proprie industrie e servizi. Dopo numerose richieste contrastanti e anche petizioni popolari, una proposta avanzata dal comune di San Donato Milanese per una diversa disciplina e semaforizzazione dell'innesto con la via Gela e la sede della motorizzazione civile, è stata appoggiata anche dai comuni più esterni di Medaglia, Peschiera Borromeo e Paullo. Tale proposta è stata condivisa e autorizzata anche dal compartimento della viabilità ANAS di Milano.

Per il miglioramento della circolazione nel tratto compreso tra la tangenziale est di Milano e l'incrocio con la strada provinciale Melegnano-Melzo, l'unica selezione definitiva, che contemperi le opposte esigenze di cui si è detto, è la costruzione del raddoppio della sede stradale con la eliminazione di una serie di svincoli a livelli sfalsati.

Detta soluzione, giustificata dal traffico veramente intenso che grava su questo tronco di strada, è attualmente allo studio con la collaborazione del comprensorio milanese. La definizione progettuale ed attuativa è per altro prevista nel piano regionale dei trasporti ed è inserita nel recante programma di piano decennale.

Il Ministro dei lavori pubblici: NICOLAZZI.